Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Venezia, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, S.A.M. Monza, Scuola Alpinist. «Piaz» Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXIII - N. 5
1° marzo 1963
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 60
(Arretrati L. 80)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno - C.C. Postale 3/17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (439)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA'. — Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 80 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 65.28.01 - 2 - 3 - 4 - 5 — 65.06.51 - 2 - 3 - 4 - 5

CLUB ALPINO ITALIANO
BIBLIOTECA NAZIONALE
TORINO

Il succinto diario delle operazioni sulla scalata della Torre Sud del Paine

Sul numero scorso avevamo dato la succinta notizia della scalata della Torre Sud del Paine, nelle Ande patagoniche, ad opera della spedizione del CAI Monza, pervenutaci al momento di andare in macchina. Abbiamo ora il piacere di ritornare in argomento con la relazione di Josve Aiazzi e Giancarlo Frigieri, sia pure schematica, datata dal Campo base 12 febbraio, delle operazioni che hanno portato alla importante vittoria:

«**20 gennaio:** Nando, Armando e Vasco salgono al Campo 2; *domani andranno* in esplorazione.

21 gennaio: Nando, Armando e Vasco salgono al «Nido delle Aquile» e scoprono l'eventuale risoluzione della parete della Torre Sud e convengono che si deve attaccare nel Canale del Colle Sud.

In mattinata, Carluccio e Carlino fanno una esplorazione con un apparecchio dell'Aereo Club di Punta Arenas, dal quale viene pure convalidata la nostra affermazione della maggiore altezza della Torre Sud rispetto alla Centrale. In serata Josve e Carluccio e i due cileni salgono al Campo 2, dove trovano i tre amici di ritorno dall'esplorazione.

22 gennaio: Tutti e sette salgono all'attacco prescelto e mentre cinque ritorneranno poi al Campo 2, Vasco e Armando attrezzano 100 metri di salita (fino a una cengia), poi scendono a bivaccare alla base, decisi ad attaccare domattina molto presto la parete, mentre gli altri tre compagni li seguiranno sui loro chiodi.

23 gennaio: Nottata tremenda: Vasco e Armando nel Canale del Colle Sud passeranno un bivacco pauroso, sotto scariche di sassi e ghiaccio e al mattino sono costretti a scendere, sempre sotto l'infuriare della tormenta, e arrivano al Campo 2 mentre gli amici trepidanti stanno andando loro incontro.

24 gennaio: Tempo sempre bruttissimo, per cui tutti sono costretti a restare al Campo 2.

25 gennaio: Tempo sempre estremamente brutto nella nottata con un leggero miglioramento in mattinata, per cui Nando e Carluccio riescono a salire al «Nido delle Aquile» per ricuperare materiale da usare sulla Torre Sud. Tutti i cinque componenti si fermano al Campo 2.

26 gennaio: Tempo sempre più brutto; nevica forte e anche in basso. Si decide di scendere tutti al Campo base, sperando in un rialzo della temperatura affinchè si sciolga la neve abbondantemente caduta.

27-28-29 gennaio: Tempo ostinatamente brutto. Tutti sono al Campo base.

30 gennaio: Tempo discreto. Tutti salgono in quota. *Vasco e Armando bivaccano* al «Buco degli Inglesi» in prossimità del nostro Campo 3. Gli altri componenti, e precisamente Josve, Nando, Carluccio si fermano al Campo 2 con *l'intento di seguire* i primi due se questi attaccano.

31 gennaio: Vasco e Armando attaccano la parete che ora è ghiacciata, per cui riattrezzano bene il tratto già superato la prima volta e riescono ad avanzare per altri 20 metri. Alla base del Canale Sud Josve, Nando e Carluccio aspettano seguendo le fasi della salita. Nel pomeriggio si scatena nuovamente il maltempo e tutti i 5 rientrano a sera al Campo 2 bagnati fradici.

1 febbraio: Giornata molto *incerta, pioggia e vento.* Josve e Vasco restano al Campo 2, mentre gli altri scendono al Campo base.

2 febbraio: Tempo brutto, al Campo base rientrano anche Josve e Vasco.

3 febbraio: Con tempo pessimo tutti sono bloccati al Campo base.

La fase di attacco

5 febbraio: Finalmente si lascia il Campo base con tempo bello. Impazienti di mettersi in azione, Vasco e Armando bivaccano nuovamente al «Buco degli Inglesi»; Josve, Carluccio e Nandino si fermano al Campo 2.

6 febbraio: Armando e Vasco attaccano la parete, *superando velocemente il* tratto attrezzato e proseguendo poi lentamente attraverso fortissime difficoltà per superare un tetto. Nando, Carluccio e Josve aspettano qualche *ora, poi attaccano* anch'essi e si fermano sulla cengia raggiunta nel primo tentativo. Ora attendono che gli amici superino il tetto ma, ormai tardi, vengono poi *raggiunti da Armando e* Vasco discesi sulla cengia dove bivaccano tutti e cinque. Domani, se sarà bello, dovrebbero uscire dalle forti difficoltà.

7 febbraio: Dopo una bella nottata, il vento cambia e con questo, pure il tempo; ora piove a dirotto e tutti e cinque devono nuovamente arrendersi, ridiscendere e *rientrare al Campo 2.* Carlino, salito col Cileni a portare viveri e posta, comunica che gli Inglesi sull'altro versante sono a un giorno per raggiungere la vetta. Il *dato era stato comunicato a* lui direttamente dal fotografo della Spedizione inglese. Orgasmo unanime, per cui si decide che se il tempo domani non sarà tremendo, *attaccheranno ancora.*

8 febbraio: Al mattino presto tempo brutto, miglioramento in mattinata, e così si parte dal Campo 2 alle 9 ed alle 13,30 Armando e Vasco riattaccano la parete, mentre Nando, Carluccio e Josve iniziano alle 16,30.

La salita è tremenda per le estreme difficoltà e pericolosissima per la friabilità della roccia, ma l'avanzata continua lentissima e costante. A sera Armando e Vasco hanno superato il tetto e bivaccano in una fessura sovrastante, mentre Nando, Carluccio e Josve bivaccano sulla cengia allo stesso posto dell'altro giorno. Tempo bello.

9 febbraio: Al mattino presto tutti sono in movimento. Sono d'accordo che quando Armando e Vasco raggiungeranno la spalla, proseguano, per loro conto direttamente in vetta e guadagnino così qualche ora che, col pericolo degli inglesi, potrebbe essere determinante agli effetti di una prima assoluta. Così è avvenuto che terminate le tremende difficoltà della spalla, la cordata di punta prosegue per uno spigolo rosso arrivando in cima alle 13 mentre Nandino, Carluccio e Josve arriveranno alle 16.30. Vasco e Armando iniziano la discesa e bivaccano alla spalla mentre gli altri tre compagni bivaccano sullo spigolo rosso. Domani si ricongiungeranno e scenderanno tutti insieme. Tempo bello.

10 febbraio: Sempre con tempo bello, al mattino i cinque accademici si ricongiungono e legati rifanno il tratto chiave della parete in discesa, arrampicando, perchè con le corde doppie c'è pericolo di muovere le rocce friabilissime.

Scenderanno in questo ordine: Vasco, Josve, Carluccio, Nandino e Armando che ricupererà il materiale lasciato in parete. Iniziata la discesa della spalla alle 9 tutto procede regolarmente fino a quando Vasco e Josve, che hanno raggiunto la cengia del primo bivacco a 100 metri dalla base, vengono investiti da una grande frana di pietre.

Mentre Josve esce miracolosamente illeso, Vasco è colpito in testa da una pietra che gli rompe in due il casco. Una forte contusione a una spalla e qualche botta ad una gamba. Al momento sembra *una cosa grave*, ma poi grazie a Dio ci si accorge che il casco gli ha salvato la vita e la fortissima fibra di Vasco ha il sopravvento. Taldo si rimette dallo choc e legato in assoluta sicurezza viene calato alla base, e piano piano tutta la comitiva rientra al Campo 2 alle ore 22».

Come è noto, la Torre Sud si chiamerà d'ora in poi «Torre Padre Alberto Maria De Agostini», in onore dello scomparso grande esploratore di quelle regioni; la via seguita dalla Spedizione monzese è stata dedicata ad «Andrea Oggioni».

Aggiungeremo che il 14 febbraio i «rivali» inglesi sono stati tutti ospiti dei monzesi a pranzo, con i signori Nilson, inglesi, dirigenti della Estancia Guido, e hanno brindato alla salute dei vincitori della Torre Sud. Al brindisi mancava Vasco, sceso a Punta Arenas a farsi medicare; una telefonata ha rassicurato i presenti che la testa non era rotta e che non aveva avuto nemmeno bisogno di punti di sutura.

Il 5 corrente, a Buenos Aires in «Giulio Cesare» attende la spedizione, che sbarcherà a Genova la sera del 20 marzo.

RINGRAZIAMENTO

E' con vero piacere e immenso orgoglio che la Presidenza e il Consiglio della Sezione di Monza del CAI danno l'annuncio della smagliante conquista della Torre Sud del Paine, in Patagonia, avvenuta il 9 febbraio scorso ad opera dei membri della sua Spedizione, in maggioranza accademici del Club Alpino.

E' questa una vittoria che ha riportato nuovamente l'Italia e il suo tricolore a sventolare su una vergine e impervia vetta dell'immensa catena montuosa delle Ande, una nuova affermazione del valore degli alpinisti italiani.

E' tale vittoria, infine, il dono più spontaneo e sincero che gli alpinisti monzesi e la Sezione di Monza fanno al loro amato sodalizio, il Club Alpino Italiano, nella ricorrenza del suo primo centenario di vita.

Da questo autorevole foglio vadano i nostri più profondi ringraziamenti a tutti coloro che con spirito cameratesco, oltre che filantropico, hanno collaborato alla felice riuscita di questa nostra Spedizione. E a tal proposito ci piace ricordare il nostro vicepresidente generale Elvezio Bozzoli Parasacchi, il dott. Gianvittorio Fossati Bellani, Guido Mancino, il Sindaco e il Consiglio intero dei Comuni di Monza e di Rovereto, Bruno Bini, Renato Gaudioso, Manfredo Segre di Buenos Aires, il vice console d'Italia in Punta Arenas, Renato Bottino e l'ing. Alfredo Trentini, pure di Punta Arenas, a tutti coloro che con tanto interesse e trepidazione hanno seguito le vicissitudini dei nostri alpinisti.

Un ultimo particolare grazie al nostro simpatico e importante «Scarpone», che ha sempre ospitato con tanta sollecitudine i nostri comunicati, e che sotto l'amorevole guida di Gaspare Pasini ha saputo diventare l'organo di informazione più rappresentativo del nostro mondo alpinistico.

Il vicepresidente
Giovanni Corbani

QUATTRO SPEDIZIONI IN VISTA PER IL 1963

Due del C.A.I. Roma

Nell'ambito delle manifestazioni celebrative del Centenario del CAI, la Sezione di Roma organizzerà due nuove spedizioni extraeuropee.

La prima si svolgerà in aprile e avrà per meta il settore occidentale dell'Assif M. Goun e dintorni, rivolgendo in particolare la sua attenzione al versante meridionale dell'Irhil e a tutto il tratto di cresta che dall'Amsod si spinge verso est, attraverso il Jebel Takerkilt, per circa 20 chilometri, del quale, a quanto sembra, nessuna cima è stata salita. La partenza della spedizione da Roma avrà luogo il 1° aprile. Essa si comporrà dei seguenti soci: Franco Alletto, Paolo Consiglio, Dino De Riso, Teresa De Riso, Paolo Brunori, Enrico Costantini e del dott. Vincenzo Monti, medico.

La seconda avrà come meta la catena del Wakhan (detta anche di *Nicola II*). Tale catena si eleva completamente in territorio afgano e costituisce il contrafforte più meridionale del Pamir. Questa seconda spedizione ha un programma geografico-alpinistico ancora non definito nei particolari, in quanto la zona è quasi totalmente inesplorata e priva di carte precise. Ne faranno parte i seguenti altri soci: Carlo Alberto Pinelli, Giancarlo Castelli, Enrico Pietromarchi, Mario Franchetti e Giancarlo Biasin, questo ultimo socio del CAI Verona. La partenza è stata stabilita alla fine di maggio o primi di giugno prossimo.

I Biellesi nelle Ande del Perù

La Sezione del C.A.I. di Biella, in collaborazione con la Società Pietro Micca, sta organizzando una spedizione alpinistica nelle Ande del Perù, che verrà effettuata quest'anno e che prenderà il nome di «Spedizione Città di Biella 1963». La zona scelta è quella del Paucartambo, dal rio omonimo che l'attraversa e che confina con l'Amazzonia, a nord-est di Cuzco.

La Spedizione, contemporaneamente allo scopo alpinistico, si prefigge di reperire materiale e documentazioni geologiche, di procedere a rilievi topografici e di compiere altre ricerche di carattere scientifico. A tale scopo è stato interessato il Consiglio nazionale delle ricerche per l'affiancamento al gruppo alpinistico di un geologo, di un topografo e di uno studioso di fauna e flora. Completerà la «troupe» degli alpinisti, un medico, il dottor Giuseppe Calogero di Andorno Micca, specialista in cardiologia e anestesia, che potrà svolgere anche studi o ricerche medico-reattive di natura climatologica sull'individuo ad alta quota.

La Spedizione biellese partirà ai primi di maggio per via aerea, con direzione Lima. Proseguirà quindi per Cuzco, poi raggiungerà la zona operativa, trasportando materiale fin dove è possibile con automezzi e facendolo proseguire con uomini e animali: due portatori di alta quota verranno assoldati in loco e altri serviranno alla marcia di avvicinamento.

I componenti la spedizione *saranno scelti fra una rosa* di 10 candidati e cioè Giovanni Coda Cap, guida e aiuto istruttore nazionale, di 33 anni; Renzo Coda Zabetta, di anni 24, Piero Grava, *di 33 anni, Guido Machetto,* guida e istruttore nazionale, di 26 anni, Carlo Pivano, membro dell'Alpine Club di Londra, di anni 32, Fulvio Ratto, accademico del CAI, *di anni* 33, Giuseppe Re, di anni 25, Franco Riva di anni 24, Bruno Taiano, di anni 25 e Antonio Zappa, pure di 25 anni.

Il Comitato organizzatore è composto dall'avv. Felice Magliola, Presidente della Sezione biellese del CAI, comm. Ernesto Botto, Presidente della «Pietro Micca», cav. Ugo Angelino, K2 e vice presidente della Sezione del C.A.I., rag. Ferdinando Manna, vice presidente della «Pietro Micca», rag. Giovanni Buffa, vice presidente della Sezione CAI, Vincenzo Castellano, consigliere della stessa; Ezio Scaramuzzi e Amilcare Zegna, consiglieri della «Pietro Micca».

La spesa della Spedizione è preventivata in 11 milioni. Il Comune di Biella ha contribuito con uno stanziamento di 5 milioni; un ente e un privato hanno già disposto altri 2 milioni e mezzo; per il resto, gli organizzatori hanno buone speranze che l'aiuto non tardi a venire.

L'impresa, infatti, si svolge nel quadro del primo centenario del sodalizio e si propone di continuare le nobili tradizioni alpinistiche della città, riallacciandosi al nome del fondatore del C.A.I., il biellese Quintino Sella.

Anche il C.A.I. Bergamo organizzerà una «extraeuropea»

L'assemblea della Sezione di Bergamo del C.A.I., riunita il 14 febbraio, ha deciso di organizzare una nuova Spedizione a carattere extraeuropeo, onde celebrare degnamente il centenario della fondazione del Club Alpino Italiano.

La zona scelta ed i componenti non sono stati ancora resi noti; con tutta probabilità le mete potrebbero essere le Ande peruviane o il complesso massiccio del Karakorum.

Non luogo a procedere per una disgrazia alpinistica

Il giudice istruttore di Trento dott. Trovatelli ha chiuso il 19 febbraio scorso con sentenza di non luogo a procedere «perchè il fatto si deve far risalire a mera accidentalità» il fascicolo relativo a una sciagura in cui trovarono la morte due giovani tedeschi, Willibald Kraittmayr e Guenter Schanz entrambi di 21 anni, da Monaco, morti la mattina del 17 agosto 1962, mentre erano intenti a salire la scala ferrata che dal rifugio Contrin porta a Punta Penia (Marmolada).

La sentenza di archiviazione del fascicolo è motivata dalle risultanze delle indagini a suo tempo svolte dai carabinieri e dalle dichiarazioni del superstite della sciagura, lo studente tedesco Peter Gasser, di 21 anni, anch'egli di Monaco:

«Partimmo dal rifugio Contrin alle 5,30 del 17 agosto, dichiarò il Gasser, per una escursione sulla Marmolada attraverso la parete sud di punta Penia. Attaccammo la "scala ferrata" senza legarci con le corde di sicurezza: Willibald davanti, io in mezzo, Guenter dietro. Verso le 11,45, mentre stavamo per superare la scala ferrata fummo sorpresi da un violento temporale e, proprio mentre eravamo intenti a superare gli ultimi gradini, un fulmine colpì la parete e, di conseguenza anche la scala.

In quel momento — ha proseguito Peter Gasser — io stavo sistemandomi lo zaino sulle spalle, perciò poggiavo con i piedi su un gradino della scala e mi reggevo in equilibrio tenendomi a contatto della roccia con la fronte e il naso. Fu in quello stesso istante che vidi i miei due amici precipitare nel vuoto».

Fu lo stesso Gasser a raggiungere il rifugio Contrin e a dare l'allarme. Le squadre di soccorso, poi, recuperarono le salme dei due studenti che dopo un volo di oltre 300 metri erano stati inghiottiti da un crepaccio.

Nuovo rinvio della causa C.A.I.-Desio

Davanti al presidente della 1a Sezione del Tribunale civile di Milano, dott. Ussi, si è svolta la mattina del 20 febbraio una altra udienza della causa che il Club Alpino Italiano ha promosso contro il prof. Ardito Desio, a proposito della vicenda della famosa «Caravella d'oro». Le parti hanno però chiesto un ulteriore rinvio, che è stato fissato per il 3 aprile p.v.

Anche il Club Alpino Svizzero compie quest'anno il centenario

E' *stato reso noto* il calendario delle manifestazioni celebrative del centenario del Club Alpino Svizzero che, come quello italiano, si compie nell'anno in corso.

Le manifestazioni si svolgeranno dal 27 aprile al 16 novembre, secondo un programma che comprende un ciclo di iniziative generali organizzate sotto l'egida del Comitato centrale del sodalizio e precisamente:

Sabato 27 aprile, al Rathaus di Berna, cerimonia commemorativa dell'assemblea di fondazione del 19 aprile 1863 a Olten.

Sabato 8 giugno, a Glaris, Cerimonia commemorativa dell'assemblea costitutiva del 4 e 5 settembre 1863.

Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 settembre a Interlaken. Festa centrale del centenario con l'assemblea dei delegati al venerdì e festa propriamente detta il sabato e la domenica. E' durante questa festa che il C.A.S. riceverà i suoi invitati, in modo particolare i rappresentanti delle autorità federali, cantonali e locali e quelli dei numerosi Club alpini esteri e delle società simpatizzanti.

Inoltre il terzo bollettino trimestrale «Les Alpes» costituirà un'edizione speciale del Centenario, intitolata «La montagna nella pittura»; avrà uno spessore maggiore del solito e sarà stampato con altri caratteri, su carta migliore.

Le manifestazioni organizzate dalle varie Sezioni che festeggeranno il loro centenario si svolgeranno alle date seguenti: Berna 27-28 aprile, Basilea 4-5 maggio, Diablerets 18 maggio, Todi 8-9 giugno, Aarau 19 ottobre, Uto 2 novembre, S. Gallo 9 novembre e Ratia 16 novembre.

Valide anche sui campi di sci le norme del Codice stradale

Le norme di prudenza che il pedone o l'automobilista devono osservare nella circolazione per le strade cittadine debbono essere rispettate dallo sciatore che percorre le piste ghiacciate.

Questo in sostanza ha stabilito la Suprema Corte di Cassazione il 18 febbraio ultimo scorso, per la prima volta forse interessata ad un quesito legato allo sport sciatorio.

Il 4 gennaio 1956, i campi di neve di Roccaraso erano affollatissimi. Una signorina napoletana, Rosanna Falconi, mentre si trovava sul bordo della pista riservata ai meno *provetti, fu investita* da un giovane sciatore, Roberto Castiglia. La ragazza fu portata al pronto soccorso e il medico diagnosticò la frattura di una gamba con conseguenze *permanenti.*

La vertenza venne portata all'esame del pretore di Castel di Sangro. Nell'interrogatorio, lo sciatore incriminato per lesioni colpose gravi ricostruì così l'incidente: «Percorrevo a velocità sostenuta la pista. Quando mi accorsi che stavo per investire la signorina Falconi feci il possibile per evitare l'urto: alzai la gamba sinistra e mi curvai con il corpo a destra, in modo che il peso andasse tutto sullo sci di destra posto obliquamente alla pista».

Tale manovra non fu ritenuta valida dal pretore, il quale condannò Roberto Castiglia a sedicimila lire di multa e al risarcimento del danno alla parte lesa, giudicando che lo sciatore non aveva fatto quanto avrebbe dovuto per evitare l'incidente.

Il tribunale di Sulmona ritenne valida la tesi del pretore e confermò la sentenza di condanna, ritenendo che Roberto Castiglia fosse l'unico responsabile dell'incidente.

«La pista deve considerarsi — stabilirono i giudici — una normale via di comunicazione sulla quale vigono le abituali leggi per la circolazione stradale».

Tale principio, sia pure indirettamente, è stato confermato dalla Cassazione. I giudici infatti, mentre hanno applicato l'amnistia per il caso di Roberto Castiglia, hanno ritenuto valide le osservazioni del tribunale di Sulmona. Lo sciatore non pagherà la multa, ma dovrà pertanto rifondere alla signorina Falconi i danni.

UN FILM AMERICANO SULLE ALPI

A Hindelang Bad Oberndorf nell'Algovia, l'«Associazione turistica dei paesi alpini» ha proiettato in prima visione un film che mette in valore le più superbe bellezze del paesaggio alpino in tutte e sette le nazioni partecipanti: Austria, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia, Monaco e Svizzera.

Per ragioni di equità a ognuna di esse erano stati riservati 3 soli minuti di ripresa. Ne è risultato un film che ha il duplice vantaggio della brevità e della bellezza affascinante. La casa americana che lo ha girato ne curerà anche la diffusione negli S.U., nel Canadà e nei rimanenti paesi di lingua inglese. E' inoltre assicurata la programmazione del film in 50 stazioni televisive.

Assemblea dei delegati il 31 marzo a Roma

L'assemblea dei Delegati avrà luogo a Roma nel salone della Domus Paci (via della Torre Rossa 4) alle ore 9.30 del 31 marzo.

Riservandoci di pubblicare sul prossimo numero il relativo ordine del giorno, siamo lieti di annunciare che in tale occasione i rappresentanti del C.A.I. saranno ricevuti in udienza dal Presidente della Repubblica e dal Santo Padre e verranno salutati in Campidoglio dal Sindaco di Roma.

Verrà reso omaggio alla tomba del Papa alpinista Achille Ratti.

La Sezione di Roma organizzerà il 1° aprile un giro in torpedone per la città e uno spettacolo cinematografico di montagna.

Una spedizione austriaca in viaggio verso il Nepal

Il 9 febbraio scorso è partita da Genova per Bombay sulla motonave «Victoria» la Spedizione austriaca all'Himalaya, diretta verso la regione del Nepal. Essa ha per mèta il territorio di Dhaula Himal situato nella catena Imalaiana ed avrà una durata di sei mesi.

Capo dell'«équipe» è Egbert Eidher affiancato da Ernst Kulhaus, Franz Huber, Adolf Weissensteiner, Hans Ficher, geografo, Gerhard Fuchs, geologo, e da Klaus Kubiena, medico della Spedizione.

Scopo dell'impresa è l'ascensione di cime della catena imalaiana tra i 4000 ed i 7000 metri e la raccolta di dati scientifici, biologici e geografici.

Tutti i Lombardi per l'on. Bertinelli

Come annunciato nel precedente numero, pubblichiamo l'elenco delle Sezioni Lombarde con il numero dei rispettivi soci, che fino a questo momento hanno risposto all'appello rivolto dal Presidente della Sezione CAI di Milano, ing. Gian Franco Casati Brioschi, affinchè il Presidente generale on. Virginio Bertinelli, rimanga in carica:

Abbiategrasso 72, Bergamo 1641, Besozzo 175, Brescia 1443, Calolziocorte 152, Carate Brianza 180, Cedegolo 88, Como 1124, Crema 122, Darvio 402, Desio 663, Gallarate 1054, Gargnate 106, Gardone Valtrompia 255, Lecco 1174, Lissone 101, Lodi 236, Lovere 382, Magenta 177, Malnate 322, Mandello 178, Mantova 79, Meda 100, Menaggio 132, Merate 97, Milano 4412, Moltrasio 25, Monza 750, Origgio 49, Paderno Dugnano 52, Pavia 393, Saronno 106, Somma Lombardo 150, Sondrio 940, Varese 367, Vimercate 82, Voghera 168.

Tali Sezioni raggruppano complessivamente 17.722 soci.

SCUOLA NAZIONALE D'ALTA MONTAGNA
«A. PARRAVICINI»
Direttore: Istruttore Nazionale ROMANO MERENDI
XXVII CORSO PRIMAVERILE DI ALPINISMO
Direttore: Istruttore Nazionale GUIDO DELLA TORRE
Iscrizioni e informazioni ogni venerdì dalle ore 21 presso la SUCAI - Via S. Pellico 6 - Milano - Notizie più dettagliate in ultima pagina

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA - Sottosezione C.A.I.
MILANO - Via C. G. Merlo 3 - Telefono 799.178
Sede aperta al martedì e giovedì sera
16, 17, 18 e 19 MARZO
LES DIABLERETS CANTONE DI VAUD SVIZZERA
MAGNIFICO SOGGIORNO SCIISTICO scialpinistico e turistico in nuovissimo hotel di 1ª cat. sui campi di neve - Funivie, skilift, pattinaggio hockey, dancing
Programma dettagliato in 4ª pagina e a richiesta
DIRETTORI: TOMASI, telefono 342.356 — SANA, telefono 695.095

la vita alle alte quote in tutti i suoi aspetti economici sociali sportivi turistici
1° SALONE INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA
funivie - casa e albergo - sport
abbigliamento - alimentazione
camping - organizzazione turistica
piante ed animali
viabilità invernale
cantieri - impianti idroelettrici
agricoltura e silvicoltura
stampa specializzata
arte ed artigianato
TORINO
Palazzo delle Esposizioni al Valentino
30 maggio - 9 giugno 1963
per informazioni ed adesioni:
Corso Galileo Ferraris, 60 - Torino
Tel. 59.67.25 - 59.68.25 - 59.68.55

LA NEVE

Diamo il bollettino diramato dal Touring Club Italiano in data 28 febbraio, con qualche aggiunta integrativa pervenutaci da altre fonti.

LIGURIA

Monesi	»	160-300

PIEMONTE

Claviere	cm.	110
Monti della Luna (Cesana)	»	150
Bardonecchia - Colomion - Jafferau	»	80-200-240
Pragelato	»	85
Limone Piemonte	»	130
Sauze d'Oulx - Sportinia	»	140
Sestriere	»	115
Crissolo	»	60
Frabosa Soprana	»	80
Rif. P. Garelli al Marguareis (m. 2000)	»	150
Rif. Havis De Giorgio (m. 1771)	»	100
Rif. Mettolo Castellino (m. 1740)	»	80
Alagna - Belvedere - Otro	»	160
Alpe di Mera	»	150
Bielmonte	»	110
Oropa (m. 1080)	»	70
Lago Mucrone	»	160
Monte Camino (2400)	»	250
Alpe Devero	»	150
Macugnaga - Belvedere	»	200
Rifugio Zamboni	»	300
Ponte Formazza	»	100
Rif. Maria Luisa	»	300
Mottarone	»	130

Valle d'Aosta

Les Suches (La Thuile)	cm.	175
Checrouit (Courmayeur)	»	250
Cogne (m. 1534)	»	50
Pila (1884)	»	100
Valtournanche (Champlève)	»	125
Chamois (m. 1815)	»	100
Cervinia - Breuil	»	160
Plan Maison	»	230
Plateau Rosà	»	300
Ayas - Champoluc - Crest	»	125
Gressoney La Trinité (Punta Jolanda)	»	240
Gressoney St. Jean (Weissmatten)	»	150

LOMBARDIA

Parco Monte S. Primo	cm.	70
Piani Artavaggio	»	100
Piani di Bobbio	»	110
Pian del Resinelli	»	70
Pialeral	»	90
Rif. Grassi (Camisolo)	»	150
Pian delle Betulle	»	70
Esino - Cainallo	»	40
Aprica - Malga Palabione	»	50-100
Bormio Cluck (m. 1643)	»	60
Bormio La Rocca - Valbella	»	120-180
Caspoggio - Piazzo Cavalli	»	50-100
Livigno - Alpe Eira	»	90-130
Madesimo	»	70
S. Caterina Valfurva (m. 1700)	»	90-130
Baita Campelli	»	180
Foppolo (IV Baita)	»	130
Lizzola	»	130
Piazzatorre Campi	»	160
Rifugio Calvi	»	180
Oltre il Colle	»	100
Cant. Presolana	»	120
Schilpario - M. Epolo	»	160
Selvino - M. Poieto	»	100
Passo Maniva (m. 1660)	»	90
Colllo M. Pezzeda	»	100
Corno d'Aola (2000)	»	140
Passo del Tonale (1860)	»	160-230
Ponte di Legno (m. 1260)	»	80

VENETO

Asiago	cm.	90-160
Cortina-Tre Croci - Faloria	»	105-140
Pocol	»	80
Arabba - Monte Burz	»	80-110
Passo Pordoi	»	220
Misurina - Pian degli Spiriti	»	80-100
Sappada - Monte Siera	»	100-120
Nevegal - Col Toront	»	70-130
Tarvisio Camporosso	»	70
Monti Lussari	»	180
Fusine	»	90
Rif. Zacchi	»	240
Valbruna	»	70
Ravascletto	»	60
Forni di Sopra	»	80

TRENTINO - ALTO ADIGE

Alpe di Fanes	cm.	140
Alpe di Siusi	»	30-80
Avelengo - Parete Rossa	»	20-100
Canazei - Marmolada	»	50-190
Colle Isarco - Malga Gallina	»	50-70
Corvara - Colfosco	»	50
Passo Costalunga	»	100
Dobbiaco - San Candido	»	35
Folgaria - Altipiani	»	45-100
Madonna di Campiglio - Rifugi	»	100-180
Monte Bondone	»	95-130
Moena - Passo San Pellegrino	»	45-120
Ortisei	»	30
Andalo - Paganella	»	70-160
Passo Giovo	»	130
Plose	»	40-50
Rolle Passo	»	110
S. Martino di Castrozza - Rosetta	»	75-115
S. Cristina - Monte Pana	»	40-60
S. Vigilio Marebbe	»	50
Sella Passo	»	110
Selva Gardena - Plan	»	90
Solda	»	100-150
Trafoi	»	90
Carezza	»	120
Vigo e Pozza di Fassa	»	40-140

APPENNINI

Caldirola - «La Gioia» (m. 1180)	cm.	90-140
Cerreto Lago - La Nuda	»	190-310
Madonna dell'Acero (m. 1900)	»	90
Corno alle Scale (m. 1945)	»	290
Lago Scaffaiolo (m. 1775)	»	270
Abetone - M. Gomito	»	260-370
Schia	»	100-120
Terminillo - Pian de' Valli	»	130
Campoforogna	»	180
Sella di Leonessa	»	300
Gran Sasso - Campo Imperatore	»	250
Roccaraso - Aremogna	»	130
Ovindoli	»	90
Scanno - Colle Rotondo	»	200
Rivisondoli - Monte Pratello	»	80

SICILIA

Etna Osservatorio	»	90
Piano Battaglia (Madonie)	»	40

FRANCIA

Chamonix	cm.	130-250
Courchevel - Morlond	»	130-210
Megève	»	165-290
Val d'Isère	»	160-280
Serre Chevalier	»	110-230
Mont Genèvre	»	125-170

SVIZZERA

Arosa	cm.	100
Davos	»	90-100
Pontresina	»	60-100
St. Moritz	»	60-100
Andermatt	»	100
Adelboden	»	80-100
Grindelwald	»	70-100
Kandersteg	»	90-100
Wengen	»	70-100
Saas Fee	»	50-100
Verbier	»	60-100
Zermatt	»	70-100

VALICHI CHIUSI al transito per neve: *Piccolo San Bernardo; Maddalena; Moncenisio; Sempione; Spluga; Stelvio; Gavia; Giovo; Gran S. Bernardo; Monte Croce Carnico, Predil.*

LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI SCIISTICI

Pericolose illusioni

Col servizio apparso sul «Corriere di informazione» del 7 febbraio sotto il titolo «Un sistema vecchio e sbagliato», Fulvio Campiotti mette a fuoco il problema scottante della creazione o potenziamento di una stazione sciistica. Pur condividendone sostanzialmente le idee, non possiamo sottoscrivere totalmente le sue esposizioni. Siamo con lui nello asserire che l'enorme e continuo sviluppo degli sport invernali impone la inderogabile necessità di potenziare le stazioni esistenti e che soprattutto necessita la creazione di nuovi centri nelle località in cui la natura è stata prodiga di bellezze naturali.

Condividiamo pure la sua [illegible] nel bollare l'attuale sistema a contagocce, poichè questo problema va affrontato in blocco, e non a pezzetti e bocconi.

Quello che non ci trova d'accordo è che Campiotti porti come modo esemplare il sistema addottato dalla Francia per la creazione di nuove stazioni invernali. Non perchè il sistema francese abbia in sè difetti di rilievo, anzi il poterlo emulare vorrebbe dire aver trovato la soluzione ideale, in quanto in Francia son nate potenti società o raggruppamenti finanziari che studiano l'integrale creazione di una stazione invernale e nel modo più razionale, dalle vie di accesso alle funivie, alla parte urbanistica ed alberghiera, cosa che da noi non si verificherà mai, in quanto quegli Enti francesi sono affiancati, sorretti, difesi da uno Stato che concorre sulla spesa con un contributo che va dal 50 al 60% sui progetti approvati.

Ma è perchè il Governo francese ha capito e intende risolvere veramente il problema dello spopolamento della montagna, mentre quello italiano tenta di risolverlo con l'emissione di un francobollo commemorativo.

In Italia si verifica il rovescio della medaglia francese. *Le iniziative per l'incremento del turismo alpino sono viste con indifferenza, se non addirittura osteggiate* dalle stesse autorità locali.

E poichè non intendiamo sentirci accusati di immaginazione, citiamo un dato di fatto controllabilissimo. Alla Società Funivie Seggiovie Bormiesi, una delle poche che hanno affrontato il problema nella sua totalità dando come risultato una funivia, due seggiovie, sei ski-lift, e facendo di Bormio, fino a pochi anni fa considerata la cenerentola della Valtellina, un'autentica regina delle stazioni invernali, è stato richiesto, dopo tre anni di esercizio, il pagamento postumo di 2 milioni 500.000 lire, quale tassa daziaria per i materiali impiegati per la costruzione di detti impianti, tassa di cui era stata dispensata a suo tempo con lettera raccomandata del Ministero dei Trasporti.

Si interpella la Prefettura di Sondrio, la quale a sua volta sanziona la richiesta del Comune di Valdisotto e di conseguenza cominciano a lavorare gli avvocati e si lasciano a riposo i tecnici, ai quali la «Fuseb» aveva affidato il compito di altri lavori di mezzi di trazione in salita.

In Italia, nell'attesa che le autorità di una stessa Nazione siano coerenti fra loro, si ferma del lavoro, mentre intanto in Francia e nella vicina Svizzera si costruisce a tamburo battente e gli sciatori italiani convergono verso quelle accoglienti stazioni invernali. Da loro entra valuta pregiata; da noi aumentano le carte da bollo e di pari passo diminuisce l'entusiasmo di fare ancor meglio nel campo attrezzistico per il turismo invernale.

Potrei citare altre grane da parte delle autorità costituite, *ma di proposito lascio* quelle per scendere ai proprietari delle terre locali, i quali se fossero in Francia avrebbero ricevuto a tempo opportuno, da parte delle autorità locali, l'ingiunzione di favorire in tutti i modi la nascita di quel «bene comune» quale è considerata una stazione invernale.

Sempre restando nel campo d'azione della «Fuseb», (ma potrei fare altri nomi di località montane), non svelo *nessun segreto* affermando che i proprietari terrieri hanno imposto a questa Società un affitto che è simile a un autentico pedaggio per quelle piste nevose che attraversano le loro proprietà: minacciando in caso di mancato accordo di *erigere* reticolati di filo spinato, al cui confronto, quelli di guerra risultano *scherzi da bambini*.

E potrei continuare nello elenco delle grane e dei *gravami, se non mi premesse* giungere al nocciolo della questione che ha reso divergenti le *nostre* opinioni con quelle di Campiotti. Poichè, sostanzialmente il *servizio di Campiotti* sta a dimostrare, per quanto riguarda la nascita di una *stazione invernale*, che si segue in Italia un sistema vecchio e sbagliato, fatto *col contagocce*, tanto da finire per perdere l'autobus, il nostro contraddittorio ha *per sintesi che detto sistema* è sbagliato non in sè, ma per colpa delle cause che *determinano il sistema stesso*. E' dimostrato che quando l'iniziativa privata si *mette in moto per opere montane*, di solito è capeggiata da un idealista della *montagna alla quale è legato* da un sentimento affettivo, e da idealista crede di trovare per quella sua opera di valorizzazione, comprensione nelle autorità *locali e nel valligiani*.

Illusione pericolosa, perchè non troverà altro che ostracismo e gatte da pelare, a tal punto da perdere ogni entusiasmo.

Cessando l'idealismo e con esso ogni forma di mecenatismo, essendo in gioco capitali non indifferenti, subentra il consiglio d'amministrazione, la cui realtà è fatta di bilanci, di cifre, di resa dei conti, e constatando che contrariamente a quello che vuole l'opinione pubblica, non sempre l'azienda è redditizia, ecco che si accantonano i fieri propositi iniziali e si prosegue con i piedi di piombo.

E allora che resta da fare per risolvere questo scottante problema? Nazionalizzare anche la montagna? Non intendiamo dire questo, nè abbiamo la presunzione di suggerire altri radicali rimedi; riteniamo solo di affermare che l'iniziativa privata deve essere incoraggiata, ma non solo con elogi enfatici, ma con sostanziali riforme perchè siamo persuasi che il problema lo merita. E soprattutto per nessuna ragione si deve far rilucere lo specchietto dei forti e immediati guadagni economici. La montagna non si presta alle speculazioni; è sempre un ottimo impiego di capitale, ma non un gioco di borsa. Far credere il contrario significherebbe creare una pericolosa illusione, che ha in sè il germe di una progressiva decadenza o di un futuro abbandono di ciò che si intende realizzare. Alcune zone alpine insegnano.

Gianni Rusconi

Una nuova «Marco e Rosa»

In occasione del centenario del C.A.I. le iniziative si susseguono. La Sezione Valtellinese del C.A.I. il 18 gennaio scorso ha deciso la costruzione di un nuovo edificio come *rifugio «Marco e Rosa»* nel gruppo del Bernina. Esso, grazie ai miracoli *della tecnica moderna* e a un mutuo di dieci milioni concesso dal BIM, sarà completamente prefabbricato e quasi certamente sorgerà nel giro di soli sei-sette mesi: progettista il geom. *Lino Andreotti*.

L'impresa costruttrice approntera tutto il *materiale ed* effettuerà i relativi collaudi; poi si provvederà al trasporto per il [illegible] (preannunciandosi assai difficoltoso, è allo studio il sistema più idoneo e infine si eseguirà il montaggio in loco (m. 3600 circa). Per quest'ultima operazione *sarà sufficiente una* decina di giorni. Il risparmio *di tempo e di danaro è quindi* notevole.

Il rifugio sarà quanto mai confortevole. Occuperà una area di poco inferiore ai 100 mq.; le pareti avranno pannelli di materiale termico-isolante; vi sarà una sala da pranzo che potrà accogliere 20 persone e un dormitorio che potrà ospitarne anche 40. Moderni servizi igienici e d'uso (riscaldamento, deposito per zaini, ecc.) completeranno l'ambiente.

Il vecchio rifugio, costruito proprio 50 anni fa per idea e volere di Alfredo Corti e Marco De Marchi, rimane e verrà anzi opportunamente sistemato per poter degnamente fungere da dependance della nuova costruzione.

Nessun addio dunque, ma soltanto un caloroso benvenuto al nuovo rifugio che, ne *siamo certi, sarà anch'esso un* degno custode di alti ideali.

Verrà dalla stagione sciistica lo scaglionamento delle vacanze?

Sarà lo sci l'occasione favorevole per attuare lo scaglionamento delle vacanze? La domanda appare legittima se si considera, oltre alla grande diffusione di questo sport, il nuovo ambiente che esso sta determinando in montagna.

Ed esempio nel Trentino, sono sorti, attorno alle piste *sciistiche, «impianti a carattere* sportivo, che comprendono una cinquantina di *campi da calcio, circa* 75 campi da tennis, una ventina di piste da hockey e altri *minori»*.

Ma l'esempio più significativo delle trasformazioni conseguenti all'attività sciistica è offerto dalla Francia, dove, col concorso dello Stato, *si sono costituite stazioni in*vernali, che oltre ad essere dotate delle opportune *attrezzature e di ogni comfort*, sono in grado di offrire quei divertimenti che un tempo *erano prerogativa dei grandi* centri urbani e che possono indurre molti a prendersi le *vacanze anzichè solo d'estate*, frazionate in due periodi, uno estivo, l'altro invernale.

«Funzionano quest'inverno in Francia — riferisce un giornale torinese in una *corrispondenza da Parigi* — 32 stazioni classificate, ossia con almeno 250 camere d'albergo *ciascuna, un servizio di* soccorso permanente, funivie meccaniche, una scuola di sci *con istruttori diplomati, sale* di spettacolo e di riunione. Altre 80 stazioni secondarie *completano l'attrezzatura* della Francia in confronto al 1945, quando le stazioni qualificate erano 15 e le secondarie una trentina».

A Tignes, nella Savoia, è stata aperta in questi giorni la più alta stazione invernale d'Europa, a 2100 metri *d'altitudine; piste da sci sono state aperte anche sull'Iseran, a 3700 metri.*

Poichè *tali quote sono* sconsigliate ai ragazzi, agli anziani e in genere a coloro per i quali *l'alta montagna* ha delle controindicazioni, sono state costruite stazioni *intorno ai mille metri*. Uno di questi centri è a St. Lary, nei Pirenei: si trova a 830 metri, con la filovia però si possono raggiungere in pochi minuti i 2300.

Che *gli albergatori intui*scano che in tutte queste stazioni si possa avere una stagione *non meno lunga e in*teressante di quella che si ha al presente nelle località *marine alla moda*, lo dimostra un'innovazione da loro introdotta, suscettibile di notevoli *sviluppi*: «i buoni-pasto» che permettono ai clienti di un albergo di desinare *fuori dell'hotel in* cui alloggiano. Così gli sciatori, pur facendo capo a un determinato albergo, *possono* utilizzare i campi delle varie stazioni della zona in cui si *trovano*.

Rinnovata la pista del trampolino di Pontedilegno

In *Valsazzina*, a Ponte di Legno, il 3 corrente una competizione internazionale di salto ad alto livello inaugurerà la rinnovata pista del trampolino «Gigante». E' questo il maggiore italiano e terzo in campo internazionale, dopo quello di Oberstdorf (Germania) e Planika (Jugoslavia). Costruito nel 1928, si è andato rivelando di anno in anno più perfetto, tanto che il nostro Bruno Da Col, nel 1948, volava a 110 metri, la più lunga distanza toccata da un italiano.

Correzioni allo scivolo, alla pista di partenza e di atterraggio e sensibili variazioni ai dente di avvio, consentiranno agli «angeli della neve» salti oltre il limite di 100 metri.

Va notato che nessun incidente si è mai verificato nel corso delle numerose ed entusiasmanti competizioni del passato.

La scialpinistica dei «Tre Rifugi»

Il 10 corrente, organizzata dallo Sci C.A.I. di Mondovì, verrà disputata sul classico tracciato che si snoda per 30 km. da Certosa di Pesio a Norea di Roccaforte, toccando i rifugi *Garelli, Havis de Giorgio-Mondavi e Mettolo Castellino*, con dislivello complessivo di circa 2 mila metri, l'undicesima edizione della sci-alpinistica dei «Tre Rifugi».

Ben 22 pattuglie italiane ed estere erano iscritte al momento di andare in macchina. Il numero massimo delle ammesse è di 30; pertanto si prevede che le iscrizioni supereranno tale limite e sarà così possibile operare una selezione qualitativa.

Anche questa manifestazione rientra nel quadro delle iniziative per celebrare il Centenario del CAI; pertanto avrà particolare solennità, con ricchissima dotazione di premi, cui si è aggiunta una coppa in memoria di *Franco Cavarero*, il *giovane di*rigente della Sezione monregalese che ha recentemente perso la vita in montagna.

Premi del C.O.N.I. a società sciistiche

In base alle segnalazioni fatte dalle Commissioni provinciali, sono stati assegnati i seguenti altri Premi C.O.N.I. '62 alle seguenti società che hanno svolto meritoria attività nel corso della passata stagione:

Cuneo: Premi economici: Sci CAI Mondovì, L. 400.000; Sci Club Limone Piemonte, L. 150 mila; Premi di merito: Sci Club Cuneo, medaglia d'argento e diploma.

Varese: Premi di merito: Sci Club Fiamme Verdi di Varese, diploma di riconoscimento.

Bologna: Premi economici: Sci Bologna Corno alle Scale di Bologna, L. 400.000.

Como: Premi economici: Società Sportiva Valsassina di Introbio, L. 100.000; Premi di merito: G.S. Moto Guzzi di Mandello Lario, medaglia d'oro e diploma.

Sondrio: Premi economici: Sci Club Valgerola di Gerola Alta, L. 400.000; Sci Club Sondalo di Sondalo, L. 100.000.

Padova: Premi di merito: Sci Club 8 Febbraio di Padova, medaglia d'oro e diploma; Sci Club Padova, diploma di riconoscimento.

Modena: Premi economici: Sci Club S. Annapelago di *Pievepelago*, L. 200.000; Premi di merito: Sci Monte Cimone, diploma di riconoscimento.

Trento: Premi economici: U.S. «Monti Pallidi» di Moena, L. 250.000; A.S. Cauriol di Ziano di Fiemme, L. 200.000; Premi di merito: Sci Club SAT di Rovereto, medaglia d'argento e *diploma*.

A Genova l'adunata Alpini

La 36.a Adunata nazionale dell'A.N.A. è fissata pei giorni 16-18 corrente a Genova.

Il programma della grande manifestazione degli ex alpini prevede l'arrivo e la sistemazione dei partecipanti nella giornata di sabato 16; nel pomeriggio il Comitato nazionale dell'ANA renderà omaggio all'Arco dei Caduti in piazza della Vittoria. Domenica 17 ammassamento dei convenuti al corteo nel tratto Acquasola-via Corsica; alle 8,30 Messa al campo celebrata all'Acquasola; ore 10 sfilamento per le vie principali della città; scioglimento in settori prefissati. Lunedì 18, giornata a disposizione dei partecipanti per visite alla città, al porto, ai centri viciniori, ecc.

Sull'ultimo numero de «L'Alpino», sono riportati i saluti del ministro della Guerra, on. Andreotti, del Presidente nazionale, Ettore Erizzo, del Sindaco di Genova, Vittorio Pertusio, e del Presidente della Sezione genovese dell'ANA, gen. Remigio Vigliero.

La forza raggiunta dalle Sezioni dell'ANA al 31 dicembre 1962 era di ben 158.412 soci oltre a 11.703 sotto le armi, suddivisi in 74 Sezioni italiane e 6 all'estero.

Nelle Sezioni CAI

SESTO S. GIOVANNI

L'esito delle votazioni svoltesi il 22 gennaio scorso in occasione dell'Assemblea dei soci ha designato a far parte del nuovo Consiglio i signori Mario Baschieri, Sergio Bigarella, Renzo Castraghi, Lucio Carationi, Ercole Gervasoni, Quinto Lazzarotto, Carlo Linati, Giuseppe Masnaghetti, Giorgio Pezzotta, Graziano Terni e Dorino Ravedone. Quest'ultimo, rinunciatario, è stato sostituito da Aldo Todesco. I signori Oscar Bianchi, Enrico Moroni e Walter Vicini *sono stati nominati* Revisori dei conti.

Purtroppo, (perchè la loro opera è stata ben apprezzata) il *presidente e il vice presidente in* carica, ing. Zorzoli e dott. Agradi, hanno dovuto rassegnare le loro dimissioni per sopravvenuti impegni *professionali*. Non per questo però disperiamo di poter ancora contare su di loro per il continuo potenziamento della nostra *Sezione*.

Fra gli escursionisti

NEL G.A.E.L. IL CORO GRIGNA. — Il Consiglio del G.A.E.L. di Lecco, in una recente riunione consigliare ha accettato con entusiasmo la proposta del Coro alpino «Grigna» di entrare a far parte del gruppo escursionistico. Questo Coro dispone di una trentina di volonterosi elementi; la sua affiliazione viene ad aumentare le fila della già numerosa famiglia gaelina, apportando con i suoi canti di montagna, maggiore letizia nelle manifestazioni sociali.

Sci Club Scarpone

INFORMAZIONI RAOUL - Tel. 4225332

PROSSIME GITE

Oltre a quella del 10 corrente, *a Bormio, che viene* organizzata in occasione della disputa del IV Trofeo *«Amici di Bormio», slalom* gigante di qualificazione nazionale, abbinato al Trofeo Elastil, *nella stessa giornata* vi saranno gite anche a **Madonna di Campiglio, Caspoggio, Cervinia, Gressoney La Trinité, Macugnaga e St. Moritz.**

17 marzo: **Bormio, Madonna di Campiglio, Cervinia, Gressoney La Trinité e Mera.**

19 *marzo*: **Bormio, Madonna di Campiglio, La Thuile, Passo del Tonale e St. Moritz.**

24 marzo: **Bormio, Madonna di Campiglio, Gressoney La Trinité, Sestriere e St. Moritz.**

S. Giuseppe: dal 16 al 19 marzo. Partenza al mattino: **Bormio e Madonna di Campiglio.** Partenza al pomeriggio: **Bormio, Madonna di Campiglio, Cervinia, Gressoney La Trinité, La Thuile, Ortisei e St. Moritz.**

SCI CLUB EST MILANO

TELEFONI: 275.199 - 275.6010

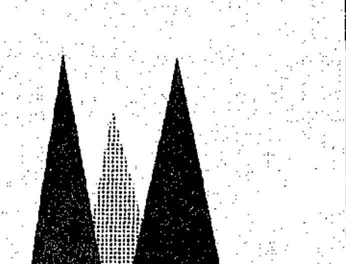
PROSSIME GITE. — 9 marzo: Bormio (1300 e 2300); 9-10 marzo: Bormio (4600); 10 marzo: Bormio (1200 e 2800), Cervinia (1200 e 2300); 15 marzo: Sestriere (1300); S. Giuseppe, 16-19 marzo: Pila (12.000), Sestriere (13.500, 16.500 e *18.000*), *Bormio* (10.500), La Thuile (11.000), Gressoney St. Jean e La Trinità (10.000); 17 marzo: Macugnaga (1100), St. Moritz (1250 e 2800); *19 marzo*: Mera (1100 e 2000), Sestriere (1300 e 2800).

SCI CLUB CEVEDALE

MILANO Via P. Sarpi 14 (tel. 91.727)

S. GIUSEPPE A CANAZEI (Val di Fassa). — Dal 16 al 19 marzo. Partenza il 16 alle ore 19; ritorno a Milano il 19 alle ore 23. Quote L. 12.500 soci, L. 13.000 non soci (via, vitto e pensione in albergo; pullman a disposizione per i necessari spostamenti al Passo Sella, Passo Pordoi e Passo Gardena).

il vero attacco di sicurezza
CAMPIONE DEL MONDO



Ettore Moretti tende da campo
MILANO - VIA SCHIAFFINO, 3
le tende assicurate gratuitamente
A RICHIESTA CATALOGO E INDIRIZZO DEI RIVENDITORI DELLA VOSTRA ZONA

Coppe - Trofei
Targhe - Medaglie
Bastioni Porta Volta, 9
Milano - telefono 666.000
ZUCCA - Stabilimento di Monza

I più moderni e pratici Calzoni da Sci dalla più vecchia e Specializzata Sartoria Sportiva
GIUSEPPE MERATI
MILANO - VIA DURINI, 3
TEL. 70.10.44
Sci ed Accessori delle migliori Marche

Le vacanze invernali in Svizzera rendono il doppio
Svizzera
Informazioni: Agenzie di Viaggio o Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano, Piazza Cavour 4
Roma, Via Vittorio Veneto 36

MASTER
INTERCAMBIABILE
con astuccio e ricambi
per sole e sport
OCCHIALI
Barufaldi
NEI MIGLIORI NEGOZI

DOLOMITI sport
di P. ROTA
MILANO - VIA MONTE NAPOLEONE
(angolo Borgospesso, 2) Tel. 710.336
CASA SPECIALIZZATA PER L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Per le vostre vacanze, per le vostre gite invernali scrivete a:
CAI-UGET
Galleria Subalpina - TORINO

SESTRIERE
In una grande stazione di sport invernali, un familiare ritrovo del CAI
Rifugio VENINI (m. 2070)

Rifugio G. REY BEAULARD (m. 1800)
moderni impianti di salita con 1000 m. di dislivello e 6 piste livellate con mezzi meccanici. Corse illimitate con L. 1200 al giorno. Grazioso rifugio con servizio d'alberghetto in una magnifica zona.

S.p.A. FELICE FOSSATI
- MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

LA VITTORIA DEI MONZESI

Il suggestivo e quasi fantomatico gruppo delle Torri del Paine. La Sud, vinta dalla Spedizione monzese, è quella al centro (seconda da destra), dalla vetta uncinata come uno scalpello.

Walter Bonatti e i colossi alpini

Sotto l'apparenza fragile, un'energia fisica e una potenza psichica fuori del comune

Quando, un mese fa, Bonatti e Zappelli erano a 450 metri dalla vetta sulla parete Nord delle Grandes Jorasses e, sfilate le corde, era ormai loro preclusa ogni possibilità di discesa, l'ansia per la loro sorte si fece spasmodica.

Sei giorni di parete, temperature che si aggiravano sui 35 gradi sotto zero, passaggi *di quinto e sesto grado*, pareti da brivido corazzate di ghiaccio, parevano rappresentare *condizioni* tali da compromettere non solo l'esito di una scalata definita «*impossibile*», ma da mettere a repentaglio la vita stessa degli scalatori. Il *giorno successivo* tuttavia, quando ancora si riteneva che i due alpinisti fossero *impegnati in parete*, essi con uno sforzo sovrumano avevano già raggiunto la vetta *e iniziato la discesa*.

Bonatti aveva vinto un'altra volta. La montagna *aveva dovuto cedergli*. Un'altra «direttissima» era stata aperta. L'ultima parete *alpina ancora imbattuta* era stata violata.

Non è questa che un'ennesima *vittoria* del *nostro* grande alpinista, di questo scalatore eccezionale che *della montagna ha fatto* il suo campo di battaglia e che ha reso l'alpinismo «lotta, *avventura, romanticismo*, sport», come esso veramente deve essere o come sempre *l'hanno voluto* i veri, *grandi* alpinisti.

Sono parole sue quelle che *ho riportato, tolte dal* volume «Le mie montagne», in cui egli rievoca le sue scalate più *difficili, più suggestive* e terribili, vissute lungo una decina di anni dal 1949 *al 1959*.

Già qui, e proprio nel primo episodio, Bonatti con *una magistrale carrellata* ci accosta alla vertiginosa parete Nord delle Grandes Jorasses «dalla terrificante struttura», quella parete per la quale egli — sempre — aveva provato un'attrazione invincibile. La vinse anche allora, sia pure per altra via, dando prova, giovanissimo, di un'eccezionale *maturità* alpinistica. Una maturità che, unita a una tecnica precisa e rigorosa e a una potenza fisica eccezionale, lo ha sorretto e guidato lungo la sua carriera di scalatore: dalle pareti Nord di Lavaredo, al K2, al Dru, alla Cordigliera patagonica, al Gasherbrum IV, alla Major, al Pilone Centrale del Monte Bianco e, di nuovo, in questo gelido inverno, alle Nord delle Grandes Jorasses.

C'è un suono affascinante e terrificante insieme in questi nomi che rappresentano gelo atroce, rocce innevate, bufere mortali, cascate di ghiacci, pareti mostruose, bivacchi terribili, fatiche massacranti.

Molti si chiedono, dubbio*si e diffidenti, se non sia per* caso incoscienza quella che spinge uomini giovani e validi *a rischiare* la propria vita in queste perigliosissime imprese. Occorre in ve*rità conoscere* i veri uomini della montagna, quelli genuini che posseggono il ri*gore e la serietà della loro* professione ed un animo libero e fiero dinanzi a cui le *difficoltà costituiscono* non un freno ma uno sprone, per capire quale forza, quale *istinto li guidino*.

Un esploratore al quale chiesero una volta perchè *volesse scalare* l'Everest, rispose: «Perchè è là». Anche la montagna «è là», imponente, *misteriosa, mitica*, simile ad una sfida aperta, a una voluttà da assaporare; «è là» come un'esperienza nuova e affascinante, come un'esaltante misura delle proprie forze, come una possibile conquista, «come un motivo d'azione nel fantastico ambiente della montagna per assurgere, vincendo la natura, alle conquiste interiori dettate dal proprio spirito».

Questo non esclude, anzi presuppone, che anche nell'alpinista più esperto ed audace la paura esista. Leggiamo ancora Bonatti: «un tremore incontrollabile comincia ad invadermi... credo di aver paura... vivo una crisi spaventosa... urliamo selvaggiamente... passano parecchi minuti di angoscia...». Come sono umane queste sue espressioni, queste sue grida incontenibili! Solo un coraggioso le dice, non un pavido. Ed è qui che il vero alpinista si rivela qual è: non un freddo e perfetto meccanismo di soli muscoli e nervi, non un essere incosciente, ma un entusiasta della vita, un innamorato delle cose belle che l'esistenza offre.

«La paura — dice Bonatti nella sua prefazione — dà ragione di essere. Guai se in montagna non si provasse il senso della paura. Significherebbe... non potersi più procurare la gioia sublime di saperla vincere».

La paura quindi, come le sofferenze e le fatiche, passa in secondo piano di fronte all'esaltante entusiasmo per la montagna, all'amore per questa natura genuina e selvaggia, alla magia dei suoi misteriosi e stupendi scenari, alla felicità di trovarcisi immersi e perduti come granelli di polvere in un cielo sconfinato.

E c'è da dubitare sulla pura, profonda passione di Bonatti per il suo «mestiere»? Quando parla, con intimo compiacimento, di passaggi meravigliosi, di delicati spostamenti, o quando preferisce come mezzi di scalata quelli tradizionali e classici che «non debellano a priori le difficoltà intrinseche e non annullano l'immenso piacere di saperle vincere», sentiamo vibrare in lui la più cristallina coscienza *alpinistica che si affida* soprattutto e innanzitutto alla propria abilità, al proprio coraggio, alla profonda conoscenza della montagna, al proprio buon senso ed alla propria capacità di valutazione.

Le numerose citazioni tolte dal libro di Bonatti e che fin qui ho riportato, hanno una precisa ragione di essere. Innanzitutto, parlando di questa sua inconsueta fatica letteraria, mi pare sia più persuasivo ed efficace offrirne al lettore alcune parti, quelle che illustrano il significato più profondo dell'opera al di là dell'interesse drammatico degli episodi, e in secondo luogo queste citazioni raffigurano, illustrano, definiscono l'uomo.

Un uomo dalla semplicità estrema e dai fervori insopprimibili, forte e sicuro, generoso e fiero, che accomuna in sè la serietà del professionista e gli incantamenti del sognatore, un ragazzo che la timidezza fa talvolta arrossire e in cui gli entusiasmi giovanili sono velati da una mestizia gentile e assorta.

Sembra *follia* immaginarselo aggrappato a una parete ciclopica, sospeso sopra voragini mostruose, flagellato dalla bufera, mentre è caparbiamente intento ad una lotta senza soste con un colosso in agguato, pronto a scatenarsi con furia demoniaca su di lui, così inerme e fragile. Ma inerme e fragile solo in apparenza e dotato viceversa di una energia fisica e di una potenza psichica assolutamente fuori del comune.

Questo è Bonatti, di cui ricordiamo imprese stupende, momenti memorabili, esperienze eccezionali. Come scordare quella terribile notte sul K 2, quando attende l'alba bivaccando a 7500 metri di quota, senza riparo alcuno? Anche allora, pur attanagliato da un gelo mortale, ha momenti di serenità che gli permettono di incantarsi a guardare le stelle lucenti che riflettono un tenue bagliore siderale sulle nevi eterne, e le cime fantastiche del Karakorum emergere dalle nebbie addensate nelle valli.

Scalando solitario il Dru, raccoglie nell'ora infinitamente struggente del crepuscolo una farfalla che il freddo uccide, sperduta come lui, oscillante anch'essa in un'angoscia senza fine nella visione atroce della morte, e sale, *sale*, soffrendo e lottando, ma come «animato da una forza soprannaturale» fino alla vetta.

Piange la morte dell'amico Oggioni, piange piegato da una pena inumana, immemore ormai delle fatiche spaventose e crudeli appena affrontate sul tragico *Pilone* Centrale del M. Bianco, quel suo amato, splendido Monte Bianco, su cui un tempo, che pare ora perdutamente lontano ma che si rinnova miracolosamente ad ogni vittoria, egli ascoltò, con Oggioni accanto, vivo *e* felice, «l'urlo del vento, la voce dello spirito, la gioia di vivere».

Carlo Arzani

WALTER BONATTI - «Le mie montagne» - Ed. Zanichelli, Bologna - Pagg. 290 - Foto bianco e nero e a colori - L. 5.600.

PRIME INVERNALI

La nord di Cima Brenta

Il 10 corrente la cordata composta da Ottorino Pianta (capocordata) e Corrado Orizio, entrambi del CAI Brescia, ha compiuto la pri*ma invernale* della parete nord della Cima di Brenta, scalandone la Undicesima *Torre* per la via Serafini, che presenta difficoltà estive di 4.o grado superiore.

I due, partiti da Madonna di Campiglio alle ore 12.30 di sabato 9 febbraio, percor*rono il tratto fino al Rifugio* Tuckett con un pesante carico e arrivano al Rifugio *alle 20,30, dopo 8 ore di* estenuante marcia in neve alta e farinosa.

Pernottano al rifugio e alle ore 6 partono portandosi verso la vedretta del Tuckett, procedendo con ramponi e piccozza. Ora la neve è completamente gelata, poichè spazzata dal vento; sono all'attacco della parete alle ore 8.30. Il primo tratto di arrampicata si svolge in camino lungo 40 metri molto difficile per presenza di ghiaccio e vetrato che copre ogni appiglio.

Si supera questa difficoltà iniziale con l'uso di 3 chiodi. Si sale poi la vera parete formata da gradoni sempre infidi fino all'attacco della 11.a Torre, che si supera in verticalità trovando finalmente roccia pulita fino alla vetta (m. 3000), dove Pianta e Orizio giungono alle ore 15.30 dopo 7 ore di effettiva arrampicata in parete.

Qui sono investiti da alcune raffiche di nevischio. Dalla vetta si caland con 2 tirate di corda doppia sulla vedretta di Brenta Superiore e calzando nuovamente i ramponi iniziano la via del ritorno, percorrendo il canalone tra la Massari e Punta Campiglio; ritorno avversato da ghiaccio e barriere di neve ghiacciata. Arrivano al Rifugio alle 19. Nuovo pernottamento ed il giorno successivo, 11 febbraio, ritorno a Madonna di Campiglio raggiunta dopo 4 ore di discesa mentre il tempo si guasta volgendosi in neve.

Altezza della parete metri 500; sono stati complessivamente impiegati 12 chiodi di sicurezza, di cui 2 lasciati in parete.

Il Pianta aveva già compiuto questa arrampicata in prima ripetizione estiva con Augusto Poli.

SPIGOLO N. O. DELLA PRESOLANA

via Castiglioni - Gilberti - Bramani

Lo spigolo nord-ovest della Presolana occidentale è stato superato il 10 febbraio scorso, in prima invernale da Carlo Nembrini, Battista Pezzini e Placido Piantoni, tutti del C.A.I. Bergamo. E' una via che rappresenta una delle più classiche delle Prealpi bergamasche. Nembrini l'avevai tentata il 20 gennaio 1962 e 15 giorni dopo, ma inutilmente, la prima volta per un principio di congelamento ai piedi del compagno di cordata Cortinovis, la seconda per le fortissime difficoltà opposte da eccezionali formazioni di ghiaccio a 200 metri dall'attacco.

Nembrini e Pezzini partiti da Colere il 9 marzo, in tre ore di marcia raggiungevano il Rifugio Albani. Veniva quindi compiuto un faticoso lavoro per battere la pista dal Rifugio all'attacco dello spigolo e alla sera tutto era fatto: a mezzanotte Piantoni raggiungeva i due compagni. Alle 5 del 10 febbraio, dopo il pernottamento al rifugio, sveglia, carico dei materiali e spostamento all'attacco, mentre dal versante meridionale alcuni amici del C. A. I. Lovere raggiungevano la Grotta dei Pagani e quindi, per via normale, la cima della Presolana occidentale (m. 2521), portando seco una tenda, in modo da poter aspettare in vetta i tre impegnati sulla parete anche se fossero stati necessari uno o più bivacchi.

A mezzogiorno, dalla parete Pizzini gridava di aver raggiunto la sommità del «naso» e cioè la maggior difficoltà dell'ascensione. Nel tardo pomeriggio i tre erano in vetta, accolti gioiosamente da coloro che li stavano aspettando, meravigliati di vederli comparire così presto. Il bel tempo e la mite temperatura hanno certamente contribuito alla velocità di marcia dei tre scalatori.

La prima ascensione di questo spigolo era stata compiuta da Ettore Castiglioni, Celso Gilberti e Vitale Bramani il 19 ottobre 1930.

Precisazione sulla Grivola

Mi riferisco alla nota pubblicata in calce alla pagina 2 dello Scarpone n. 2 del 20-1-1963, dal titolo «La nord della Grivola a 28 anni dalla prima».

Non è chiaro quanto è riportato. Non si può infatti asserire che la parete nord della Grivola, scalata il 16-8-62 dai valdostani Mario e Lino Boniface e Luigi Bochet, *sia la prima ripetizione* della stessa via salita da Binel e Cretier 28 anni prima, in quanto il grande Cretier già tre anni prima (e precisamente nel giugno 1933) aveva perso *la vita al Pic Tyndall con Ollietti e Gaspard*.

Inoltre la parete salita da Binel e Cretier (parete Nord-Est, — e l'avevano salita il 2-8-1926 — era interamente di ghiaccio, una delle due grandi vie di ghiaccio del gruppo), mentre i tre valdostani parlano di roccia friabile e povera di appigli.

Dalla «Guida Monti d'Italia» *del Gran Paradiso*, risulta inoltre a pagina 236 (Itinerario 110 f di Binel e Cretier), che la stessa via era stata ripetuta (non dice quando) da P. Momo in ore sei.

Ing. Giuseppe Schiavoni

L'OPERAZIONE «GELO-NOTTE» IN VAL MASINO

Ricerca di infortunati sepolti da valanghe

Nei giorni 29 e 30 gennaio scorso si è svolta in Val Masino un'esercitazione chiamata «Gelo-Notte», organizzata dalla Stazione del Corpo di soccorso alpino di S. Martino Valmasino con la collaborazione della Delegazione di Sondrio. Essa aveva per scopo la ricerca di infortunati sepolti da valanghe nevose, da effettuare parte di notte, con i mezzi di illuminazione disponibili e parte in ore diurne. Era integrata da lezioni teoriche, alternate ad esercitazioni pratiche, nozioni teoriche e prove pratiche di pronto soccorso specificatamente per i sepolti sotto *la neve*.

La direzione tecnica era affidata alla guida Enrico Lenatti, mentre il dr. Angelo Monguzzi, ambedue di Chiesa Valmalenco, ha curato il pronto soccorso.

Tutti gli uomini del soccorso alpino della valle, con alla testa il responsabile, guida Virgilio Fiorelli, hanno seguito con particolare attenzione le varie fasi delle lezioni ed esercitazioni, durate dalle ore 19 alle 24 del 29 gennaio e dalle ore 8 alle 17 del successivo giorno.

Il Nucleo delle Guardie di Finanza di S. Martino Valmasino e la stazione dei Carabinieri di Ardenno hanno inviato osservatori ed hanno collaborato durante le varie fasi della manifestazione. Validissima la prestazione del Comune di Valmasino con alla testa il sindaco Pio Sangini, e dell'*Associazione Pro* Valmasino con la «sempre presente» sig.ra Vera Cenini.

Slavine fatali

Un caporale degli Alpini

Il 12 febbraio scorso una valanga ha travolto una pattuglia di 5 sciatori del Battaglione «Cevedale» dell'8º alpini su un costone *fra la* Casera Losa e la forcella della valle del Degano, che porta a Sauris, in Carnia.

Mentre quattro di essi riuscivano a salvarsi, liberandosi dalla massa di neve, sassi e fango che li aveva seppelliti, il caporale Graziano Morgavi di 21 anni da Brignano di Alessandria è rimasto sotto la slavina e sol*tanto la sera del 15 il suo corpo* ha potuto essere dissepolto, esattamente 72 ore dopo la sciagura.

Uno studente a Cervinia

Lo studente milanese Donatello Rusconi di 22 anni stava *compiendo con un amico*, nel pomeriggio del 26 febbraio scorso, la traversata in sci da Plateau Rosà a Valtournanche. Subito dopo il primo colle delle Cime Bianche, i due si erano tenuti piuttosto in alto, seguendo le *traccie di una precedente pista*, con neve farinosa. A un tratto, però il banco di neve a metà circa del pendio ha cominciato a smottare: il Rusconi è stato completamente sommerso dalla neve in movimento, mentre l'amico che lo seguiva è riuscito a deviare tempestivamente e por*tarsi fuori dalla slavina*.

Dato l'allarme a Cervinia, verso le 17.30 la squadra delle guide locali ha raggiunto il punto della sciagura e dopo un'ora di sondaggi il corpo del povero giovane è stato individuato a poco più di un *metro e mezzo* sotto la massa nevosa, ormai privo di vita.

Lusinghiero bilancio della IV Mostra della montagna

Si è chiusa a Livorno il 21 febbraio scorso, dopo 12 giorni di vita, la *VI Mostra Internazionale* della Montagna. All'esposizione, la cui organizzazione era stata *curata* dalla Sezione di Livorno del C.A.I. hanno preso parte 36 espositori di sette *nazioni*: Austria, Germania Federale, Giappone, Grecia, Italia, Polonia e Svizzera.

La Mostra, sita nella Casa Comunale della Cultura, era stata divisa *in* sette sezioni: imprese alpinistiche; carte topografiche a rilievo e plastici; pubblicazioni sulla montagna; la montagna nella pittura e nel disegno; la montagna nella *fotografia*; la musica e la montagna; attrezzatura per l'alpinismo e lo sci. Complessivamente sono stati esposti 350 tra opere e materiali.

La Mostra è stata visitata da alcune migliaia di cittadini, *in particolare studenti*. Il suo comitato organizzatore ringrazia le autorità, gli enti, la stampa, gli espositori che, con la loro presenza o partecipazione, hanno contribuito al successo di questa importante iniziativa, inscritta nel quadro delle manifestazioni del Centenario del Club Alpino Italiano.

Un particolare ringraziamento la Sezione C.A.I. Livorno esprime alla Presidenza del Senato, al Ministro on. Bertinelli, Presidente generale del C.A.I., all'on. Folchi, Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, e a tutte le autorità, ed enti che hanno concesso premi per la VI Mostra.

Conferenza De Francesch a Bormio

La sera del 1º febbraio scorso all'Europa Hotel di Bormio, Bepi De Francesch, noto sestogradista e istruttore della Scuola Fiamme d'oro di Moena, nonchè capo del Soccorso alpino di quella località, ha tenuto per un pubblico numeroso e qualifi*cato una conferenza sul tema* «Dalle Dolomiti all'Imalaia», illustrandola con numerose diapositive a colori sulle sue scalate dolomitiche e quindi sulle montagne asiatiche, intercalate da suggestivi paesaggi o folclore *imalaiani*.

Calorosi applausi hanno coronato l'interessante esposizione di De Francesch, che era stato presentato ai convenuti dal geometra Dorio Fava, Presidente della locale Azienda di soggiorno *e turismo*.

Romano Merendi alla «Strada storia»

La sera del 13 febbraio l'ac*cademico Romano Merendi ha* tenuto presso il Cinema Oratorio di Acquate per iniziativa della «Strada Storia» un'interessante *conferenza* su «Storia di una guida».

L'accademico, dopo una breve presentazione di Aloiso Bonfanti, ha iniziato ad illustrare il tema della conferenza, presentando circa 250 diapositive scattate nel 1962.

Le immagini, riprese in una vasta gamma che va dal Piano dei *Resinelli* al maestoso *Monte* Bianco, hanno reso viva e palpitante la bella serata.

Seconda, non prima ripetizione

Riceviamo e doverosamente *pubblichiamo*:

«Con riferimento alla notizia apparsa su "Lo Scarpone" del 20 gennaio u.s., secondo la quale una cordata di "Fiamme Gialle" avrebbe realizzato la prima ripetizione della via Scalet-*De Lazzer-Marmolada* sulla parete Sud-Ovest della Cima dei Bureloni (Pale di S. Martino), tengo a segnalare che in realtà la prima ripetizione di tale itinerario è stata effettuata il 21 agosto 1961 dall'istruttore nazionale di alpinismo Giancarlo Dolfi, attuale direttore della Scuola nazionale di alpinismo "Tita Piaz" di questa Sezione.

Il Dolfi, che effettuando da solo la ripetizione, ne compì la prima "solitaria", bivaccò il 20 sulla cengia ai piedi della caratteristica placca gialla che costituisce la prima grossa difficoltà della parete (e che respinse nel 1958 il tentativo della cordata Gabrielli-Dolfi-Frismon); il 21 attaccò la placca alle ore 7 del mattino, giungendo in vetta alle ore 16. La salita fu annotata sul libretto di vetta, sul quale dovrebbe tutt'ora risultare. In discesa il Dolfi si fermò brevemente al Rif. Mulaz e quindi alla Baita Segantini. Tanto per la verità. *Paolo Melucci* (Consigliere della Sezione di Firenze del C.A.I.)».

Minime...

Sgravi doganali per lo sci

Alla Camera il deputato Bersani si è rivolto con una interrogazione ai ministri delle finanze e del commercio per sapere se essi non intendono ammettere l'importazione di materiale sportivo speciale (che per alcuni sport, fra cui lo sci, non è prodotto in Italia), a un trattamento doganale meno oneroso di quello attuale.

IL MIGLIOR REGALO

pei vostri amici e conoscenti alpinisti

è l'abbonamento a «LO SCARPONE»

che vi ricorderà per tutto l'anno.

Quota L. 1.200

con inizio da qualsiasi data perchè l'abbonamento è valido per un anno dal giorno in cui viene pagato. Col primo numero manderemo un biglietto indicando il nome del donatore.

Sostenitore L. 2.500

Benemerito L. 5.000

Inviare assegni bancari o vaglia postali all'amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul conto corrente postale n. 3-17979 intestato al nostro giornale

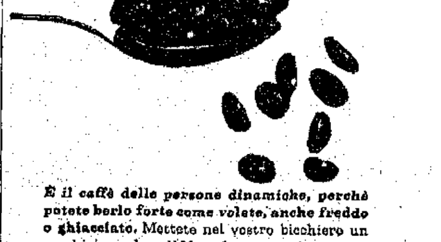
A TUTTE LE ALTITUDINI MAGLIERIA RAGNO

UNA COMPAGNA FEDELE E SICURA

In compagnia della vostra maglia RAGNO in lana, zephir, cotone potete affrontare tutti i capricci del tempo. La vostra maglia RAGNO vi protegge e vi conforta in ogni momento.

maglieria RAGNO vive con voi

Pensate: ben 43 chicchi di caffè in ogni cucchiaino di Nescafé



È il caffè delle persone dinamiche, perchè potete berlo forte come volete, anche freddo o ghiacciato. Mettete nel vostro bicchiero un cucchiaino colmo di Nescafè, versatevi sopra acqua fredda con un cubetto di ghiaccio e mescolate. Avrete subito un delizioso e dissetante caffè freddo. Provate Nescafé freddo o ghiacciato: è stimolante e... quant'è *buono!*

Normale etichetta *marrone*

Decaffeinato etichetta rossa

LASSÙ SULLE MONTAGNE!...

Dove più si richiede all'abbigliamento invernale praticità, confort e stile, la maglieria di Biraghi conferma l'alta sua classe.

da Biraghi

MAGLIE - CAMICIE - CALZE

MILANO - Via U. Foscolo, 4 - Telefoni: 873.973-897.622-874.169

IN MONTAGNA con

Autoturistica s. p. a.

MILANO - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 12 (angolo Viale Vittorio Veneto) - Tel. 632.437 - 667.679 - 650.872 — Telegr. AUTOTOURS

Week-ends e settimane a prezzi convenienti in ottimi alberghi a:

COURMAYEUR - FOPPOLO - MADESIMO
GRESSONEY - CORTINA - APRICA - ORTISEI

Combinazioni settimanali

C. A. I. SEZIONE DI MILANO

FESTA DEL BUCANEVE al Rifugio Carlo Porta

16 - 17 - 18 - 19 Marzo

Tale periodo, per la particolare fioritura dei prati, la lussureggiante vegetazione dell'incantevole Bosco Giulia, e il risveglio della primavera, è un particolare richiamo a passare queste giornate al Rifugio Carlo Porta.

Informazioni e prenotazione presso il custode del Rifugio sig. Ezio Scotti, Piani dei Resinelli, telefono 03.41. - 59.105 e presso la Segreteria della Sezione, via Silvio Pellico 6, telefono 80.84.21.

Nel prossimo numero verrà pubblicato un programma per le vacanze pasquali presso il Rif. Carlo Porta.

Conferenza Buscaini

Il 14 Marzo alla **SALA SCHUSTER** Piazza S. Fedele, 2 alle ore 21,15 l'Accademico del C.A.I. **GINO BUSCAINI** di Varese parlerà sul tema

In due si arrampica meglio

La conferenza verrà illustrata da 180 magnifiche dispositive a colori.

Il noto alpinista illustrerà alcune sue ascensioni tra le più importanti: Nord Aiguille de Triolet, Est del Gran Capucin - Una sua via nuova nel Gruppo delle Marmarole e Via Carlesso sulla Torre Trieste.

S'invitano i soci e simpatizzanti a partecipare numerosi. Ingresso gratuito.

20 - 21 - 22 marzo Elezioni parziali

Le elezioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali si svolgeranno in sede nei giorni 20, 21 e 22 marzo.

Scadono:

Il Presidente (rieleggibile)

6 *Consiglieri* (di cui 2 non rieleggibili)

3 *Revisori* dei conti (rieleggibili).

Le liste saranno presentate a norma del Regolamento sezionale.

Pro Natale alpino

Settimo elenco offerte

Corvaja Aldo 2.300; S.p.A. F.lli Borletti 2.000; Barolo Fiorenzo 700; Gluria Nello 5.000; Odasso Mario 300; Segrè Manfredo 5.000; Sottosezione Comit 51.850; Pecco Luigi Secondo 1.700.

Settimane invernali a Campo Carlo Magno m. 1750 (Mad. di Campiglio)

Golf Hotel Campo Carlo Magno (1.a Cat.)

TURNI: Comprenderanno 7 giorni di pensione completa (in linea di massima dalla cena della domenica di arrivo alla seconda colazione compresa della domenica di partenza).

Bassa stagione: dal 3 marzo al 17 marzo.

RETTE - Bassa stagione - L. 26.500 per persona, in camera singola con bagno o doccia.

Il suddetto importo dà diritto a 7 giorni di pensione completa per persona, tasse, servizio e mance incluse (bevande escluse). Servizio privato di autopullman dall'albergo a Madonna di Campiglio L. 200 a persona. Gorage riscaldato dell'albergo L. 400 per macchina al giorno.

PREZZI PER FINE SETTIMANA - Due giorni completi tutto compreso: bassa stagione L. 9000.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria *C.A.I. Milano*, via Silvio Pellico, 6 e alla Direzione Golf Hotel - Campo Carlo Magno - Madonna di Campiglio (Trento), tel. 3.

N.B. - Per comitive la Soc. Funivie concede sconti speciali.

S.U.C.A.I. Milano

Scuola «Parravicini»

Puntualmente anche quest'anno, all'inizio della primavera, la SUCAI ha organizzato la Scuola d'alta montagna «A. Parravicini», mantenendosi fedele a una tradizione che dura ininterrotta da 27 anni.

Il Corso primaverile è dedicato all'alpinismo orientale, ossia di arrampicamento su roccia. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso la sede della SUCAI (via S. Pellico 6, Milano) ogni venerdì alle ore 21.

Il Corso avrà inizio il 2 aprile p.v. con la prima lezione teorica e sarà imperniato sul seguente programma:

2/4 - 9/4 - 16/4 - 23/4 - 3/5 - 7/5 - 14/5 - 21/5 lezioni teoriche che si terranno alle 21 precise presso la già accennata sede (via S. Pellico 6, Milano).

21/4 - 25/4 - 28/4 - 5/5 - 12/5 19/5 - 26/5 lezioni pratiche in Grigna Meridionale.

Direttore del corso è Guido della Torre, istruttore nazionale di Alpinismo, che sarà coadiuvato da altri valenti istruttori.

SCI CLUB MILANO

Gli esami del Corso di sci

Tempo splendido, neve ottima e abbondante, allievi numerosi e desiderosi di presentarsi all'esame finale: ecco quello che ha offerto Cervinia, *domenica 24 febbraio* all'occhio del turista meno frettoloso.

Ben 64 allievi (con una percentuale del 68%) hanno sostenuto gli esami e buona percentuale di promossi; per i rimandati, arrivederci al corso 1963-64.

GITE DI MARZO

10 - Diavolezza (1200-1300)
10 - Macugnaga (1000-1100)
24 - Cervinia (1100-1200)
30/31 - S. Caterina di Valfurva - Sci alpinistica al Monte Sobretta (3300-3600)

Pasqua a Selva di Val Gardena. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede.

Sottosezione Comit

Domenica 10 corr. gita a Ponte di Legno. La quota di partecipazione, (viaggio di andata e ritorno in autopullman) è fissata in L. 1200. Ritrovo in via Caserotta alle ore 6.15; partenza ore 6.30; *arrivo a Ponte di Legno* ore 10 circa; partenza da Ponte di Legno ore 17.15. Le iscrizioni si ricevono presso lo sportello del Servizio Corrieri di via Caserotte 1 (tel. 23.31).

Sottosezione G.A.M.

S. Giuseppe ai Diablerets

Dal 16 al 19 corrente viene organizzata una gita a Les Diablerets (m. 1200), ridente e attrezzata località nel cantone di Vaud, sopra il lago di Losanna e di Ginevra, che si raggiunge da *Aigle con uno dei caratteristici* trenini di montagna; è sita vicino a Gstaad e a Villars. Les Diablerets è attrezzata con la funivia dell'Isenau, al cui termine sono 3 skilift che portano a un paradiso di piste innevate.

Soggiorno di lusso al Grand Hotel des Diablerets, di 1.a categoria, nuovissimo; tutte le camere con bagno. Chi non può partire sabato, potrà raggiungere il gruppo domenica mattina, previ accordi coi direttori.

Sabato 16: ritrovo biglietteria Stazione centrale e partenza in carrozza riservata alle ore 15; arrivo ad Aigle e cambio treno ore 19.48; partenza in trenino ore 19.51; arrivo a Les Diablerets alle 20.47. Sistemazione e cena.

Domenica 17 e lunedì 18: gite ed escursioni nei dintorni o sciate sulle magnifiche piste, con pensione in albergo o cestino per chi si allontana.

Martedì 19: partenza da Les Diablerets ore 16.55, arrivo a Milano alle 23.30.

Passaporto o carta d'identità con visto.

Quote: (viaggio e tre giorni di pensione completa in camere con bagno) soci GAM lire 18.000, CAI L. 19.000, non soci L. 20.000.

Direttori Tomasi, tel. 342.356, Sana, tel. 695.095.

Iscrizioni con acconto di lire 2.000 non oltre la sera del 14 corr.

SERATA ALPINISTICA IN SEDE. — Giovedì 7 corrente il portatore del CAI Borgosesia Giorgio Bertone presenterà le sue più belle diapositive a colori scattate in *ascensioni di grande interesse*. Ingresso gratuito.

CAMPIONATI SOCIALI DI SCI. — Si è svolta il 17 febbraio a S. Caterina Valfurva l'ultima prova di slalom gigante, in seguito ai cui risultati i titoli di campioni sociali sono stati così assegnati: seniores Tino Sana, femminile Lella Bolla, anziani Ermes Tomasi, scoiattoli Jacopo Locatelli.

Sottosez. Gervasutti

LA SETTIMANA SCIISTICA A SELVA GARDENA svoltasi dal 27 gennaio al 3 febbraio, ha avuto un successo pieno. I partecipanti sono stati 30, per la maggior parte soci.

Il tempo si è mantenuto bellissimo, la neve ottima; anche il freddo molto intenso (fino a meno 21) non ha impedito che il gruppo degli sciatori si cimentasse su tutte le piste della zona. Ma soprattutto molte giornate sono state dedicate alle lunghe gite in località anche lontane. E' stato fatto il classico giro dei Passi attraverso Pralongià fino a S. Cassiano, entusiasmante per l'incanto del paesaggio e dell'ambiente suggestivo.

GARE SOCIALI. — Il 17 febbraio all'Alpe Devero si è svolta, per i nostri soci, l'annuale gara di sci. Percorso in salita con pelli di foca fino a quota 2300 del M. Cazzola e ritorno con discesa su neve fresca. La gara è risultata divertente e ben combattuta.

Classifica: maschile: 1. Pozzi Luigi, 31'13"2; 2. Ferrari Nando, 32'59"2; 3. Dalla Pasqua Sergio, 41'46"2; 4. Tagliabue Gino; 5. Oppioni Luigi.

Femminile: 1. Cagnola Luciana, 2. Trotti Mariuccia, 3. Massirelli Maria.

Sottosezione Pirelli

Prossime gite

La tradizionale «Festa dell'atleta», alle quale, oltre all'Assessore *alla Sport del Comune*, presenzieranno dirigenti del nostro gruppo e di altri gruppi regionali, si svolgerà la sera del 12 marzo, con inizio alle ore 21, nell'Auditorium del Centro Pirelli in piazza Duca d'Aosta.

Nove medaglie d'oro e 50 medaglie vermeille toccheranno ad atleti del nostro sodalizio distintisi nelle varie discipline sportive, fra le quali alcune destinate ad atleti messisi in luce tanto nello sci quanto nell'alpinismo.

10 marzo, Gressoney St. Jean e La Trinité. — Partenza ore 6 dal Grattacielo Pirelli, ore 9 arrivo a Gressoney St. Jean e quindi proseguimento per La Trinité; ore 16.30 partenza da Gressoney L.T. e arrivo alle 20 a Milano. Quote L. 800 dipendenti e familiari soci, L. 1000 gli altri.

16-19 marzo, Samaden (Svizzera). — Partenza il 16 ore 14 dal Centro Pirelli, arrivo alle 19 a Samaden. Domenica 17 e lunedì 18, a disposizione; martedì 19: ore 17 partenza da Samaden e arrivo a Milano alle 22. Quote: in albergo L. 9.800 soci e famigliari, L. 13.000 gli altri; in pensione rispettivamente L. 8.500 e L. 11.500 (viaggio, cena e pernottamento dal 16 alla prima colazione del 19).

Domenica 17, Macugnaga. — Partenza ore 6 dal Grattacielo Pirelli, arrivo 9.30 a Macugnaga; partenza ore 17 e arrivo a Milano alle 20. Quote: L. 800 soci e famigliari, L. 1000 gli altri.

S. GIUSEPPE AD AIROLO. — Per i giorni 16, 17, 18 e 19 marzo è in programma una gita ad Airolo (m. 1179). Le quote, comprendenti viaggio di andata e ritorno in autopullman e pensione completa dalla cena del giorno 16 alla seconda colazione del 19, sono così fissate: L. 11.000 dipendenti e familiari soci sezione; L. 14.000 dipendenti e famigliari non soci. Partenza da Milano alle ore 14.30 del 16 (Centro Pirelli); arrivo a Milano ore 21.30 circa del 19.

LA PRESIDENZA DELLA SEZIONE UGET-CAI di Torino ha accolto una nostra richiesta e ci ha riservato alcuni posti per la gita sci-alpinistica alla Rosa dei Banchi, in programma per i giorni 17, 18 e 19 marzo.

CAMPIONATI SOCIALI. — Veronesi Sandro, Fresia Marina e Mario Castelli hann vinto i Campionati sociali svoltisi, per le gare di slalom, il 10 febbraio a Bormio e per quelle di fondo il 17 febbraio a Ponte di Legno. Ecco i risultati:

Slalom gigante maschile: 1. Veronesi Sandro 1'20"; 2. Brambilla Michele 1'28"4; 3. Moroni Renato 1'35"1.

Slalom gigante femminile: 1. Fresia Marina 1'28"4; 2. Cella Paola 1'49"1; 3. Koschatzky Barbara 2'03"2.

Fondo maschile: 1. Castelli Mario 28'02"4; 2. Cacciatori Carlo 29'00"2; 3. Paulovich Adriano 32'17"1.

Buon esito della Scuola di sci

Domenica 24 febbraio si è svolta l'ultima «uscita» del corso di sci, la cui mèta è stata Ponte di Legno; la comitiva era di 47 persone, di cui 22 allievi.

La Scuola è così terminata in bellezza, favorita da una splendida giornata di sole e con neve ottima. In quest'ultima lezione sono risaltati abbastanza evidenti i progressi compiuti dagli allievi, alcuni dei quali all'inizio della stagione erano assolutamente digiuni di tecnica sciistica. Daremo in seguito una sintetica relazione su tutto l'andamento di questo corso.

Predominio valligiano nella Coppa Pisati

Tempo bellissimo e neve ideale hanno favorito lo svolgimento della 5.a Coppa Ermanno Pisati, organizzata dallo Sci SEM sulle nevi di Macugnaga, domenica 17 febbraio scorso. Purtroppo, la concomitanza del Campionato italiano cittadini ha fatto mancare quasi completamente le rappresentanze cittadine e la lotta si è così ristretta alle agguerrite squadre valligiane, sulle quali hanno dominato gli atleti juniores della *Val Formazza*, veramente in gamba, dopo una gara accanita.

Due torpedoni di soci e simpatizzanti sono saliti a Macugnaga, uno al sabato e l'altro alla domenica mattina. Organizzazione come al solito inappuntabile.

La gara, come è noto, consisteva in una staffetta 3 x 10 km. libera nazionale per atleti di 3.a categoria. Ecco la classifica delle 9 squadre iscritte e tutte arrivate:

Generale: 1) Sci Club Formazza (n. 8) (R. Ianner, L. Buch e R. Ponetta) in 2.04.44 e 8/10; 2) S.C. Valsassina (Artusi, Pensotti e Aliprandi) 2.05.53; 3) Fiamme Gialle Como A (Casanova, Gabrielli e Scaini) 2.08.43 e 4/10; 4) S.C. Alagna; 5) S.C. Macugnaga; 6) Fiamme Gialle Como B; 7) S.C. Cunardo; 8) G.A. Fior di Roccia (Bolis, Zomboni e Giarsiari); 9) Sci CAI Sesto (Barzaghi, Revelant e Gervasoni).

Società cittadine: 1) S.C. Cunardo, 2) Fior di Roccia, 3) Sci CAI Sesto.

Migliori frazionisti: 1) R. Jenner, 2) I. Pensotti, 3) F. Rimella.

Corso di sci e di sci-alpinismo

Per celebrare il primo centenario del C.A.I., la S.E.M. con la collaborazione della Sezione sciatori, organizza dal 15 al 21 aprile un corso di sci e uno di sci-alpinismo all'Alpe Pedriola, presso i propri rifugi Zamboni-Zappa.

Il Corso di sci sarà tenuto da maestri della F.I.S.I. e avrà come campo d'azione i magnifici campi dell'Alpe Pedriola.

Il corso di sci-alpinismo sarà tenuto da accademici del C.A.I., da *istruttori nazionali* di alpinismo e da Guide, con lezioni pratiche e gite giornaliere (Pizzo Nero, Turlo, Monte Moro, Joderhorn, Colle delle Locce o Punta Grober) e lezioni teoriche serali con proiezioni.

Quota di partecipazione lire 20.000; dà diritto al vitto, pernottamento in camere riscaldate, all'insegnamento e all'uso quotidiano in comitiva della seggiovia Pecetto-Burki-Belvedere e della funivia Staffa-Alpe Bielmaz di Monte Moro.

Le iscrizioni vengono accettate con il versamento di lire 2.000, rimborsabili in caso di comprovato impedimento.

ROMA

Elezioni cariche sociali del 15 febbraio

Sono risultati eletti:

Presidente: Conte Alessandro Datti.

Consiglieri: Adami Aristodemo, Alletto Franco, Barro Silvio, Botti Fernando, Ciancarelli Raffaello, Consiglio Paolo, Danieli Michele, Moricca Gabriele, Pettenati Carlo, Regis Cesare Augusto, Segrè Carlo, Vianello Alberto, Vivalda Alfredo.

Revisore del Conti: Gentili Augusto, Iesi Giovanna, Patacchini Arduino e Peggion Spartaco.

Il nuovo Consiglio direttivo nella sua prima riunione ha nominato vice Presidenti della Sezione Carlo Pettenati e Silvio Barro e Segretario Aristodemo Adami.

Premi alla Mostra di Livorno

La giuria della VI Mostra internazionale della Montagna, svoltasi a Livorno dal 10 al 21 febbraio, ha assegnato alla nostra Sezione il secondo premio per le fotografie di imprese alpinistiche, consistente in una coppa offerta dalla Camera di Commercio ed Industria di Pisa.

La Sezione aveva esposto delle fotografie della spedizione all'Hind Kush.

Anche la nostra socia Sig.ra Giacinta Tomei, che aveva esposto due quadri di soggetto alpinistico, ha ottenuto il secondo premio per le opere di pittura, consistente in un cofanetto donato dall'Ente provinciale del Turismo di Firenze. Congratulazioni.

BALLO SOCIALE. — Con grande concorso di soci e di pubblico si è svolto la sera e la notte del 23 febbraio all'Hotel Excelsior lo annuale ballo della «Stelle alpine».

Grande l'animazione, ammirata *la decorazione a base di fiori artificiali*, opera del gruppo delle signore del Comitato, alle quali va il nostro ringraziamento; belli e ricchi i doni alle coppie danzanti.

LUTTO. — Ci ha lasciati il vecchio socio Federico Senepa. Alla famiglia inviamo sentite condoglianze.

E.S.C.A.I. Roma

CAMPIONATO SOCIALE DI SCI. — Avrà luogo il 17 marzo a Campo Staffi con classifiche distinte per sesso e per età. Verranno assegnate medaglie ai primi 5 classificati per ogni categoria, mentre al vincitore assoluto (esclusi i tesserati FISI che hanno già fatto gare con lo Sci CAI) verrà assegnata la Coppa di Campione sociale, offerta dal Gruppo Escai.

COPPA «ROBERTO CABRUSA». — Avrà luogo a Campo Staffi il 17 marzo in concomitanza con le gare sociali. Contrariamente a quanto precedentemente comunicato, si tratterà di una gara a squadre (3 elementi) di carattere sci-alpinistico sul seguente percorso: Campo Staffi, M. Colento, Campo Staffi. La competizione è riservata ai *giovani dai 16 ai 20 anni* appartenenti ai Gruppi giovanili delle Sezioni del Lazio e dell'Abruzzo.

Sono state messe in palio due Coppe offerte dal Presidente della Sezione Conte Alessandro Datti e dal reggente di Gruppo Escai, Pettenati, mentre la coppa Cabrusa è stata offerta dalla famiglia del compianto e indimenticabile Roberto.

RINGRAZIAMENTO. — Il Consiglio direttivo della Sezione ha deciso d'inviare a tutti gli escaini il Notiziario sezionale. A nome dei giovani ringraziamo sentitamente la Sezione per la decisione presa.

PROSSIME MANIFESTAZIONI. — Al nostro Gruppo è stata affidata l'organizzazione di una gita nazionale al Gran Sasso d'Italia, che avrà luogo il 13-14 luglio p.v., sotto *l'egida della Commissione* Centrale per l'Alpinismo giovanile e con la collaborazione tecnica della Scuola nazionale d'Alpinismo «Sucai Roma».

RADUNO SCIATORIO AD OVINDOLI. — In occasione del raduno interregionale, indetto dalla Sezione ad Ovindoli per il 7 aprile, il nostro Gruppo organizzerà una gita sci-alpinistica ed una gita alpinistica al M. Magnola.

ACCANTONAMENTO NAZIONALE ESTIVO. — Anche per il corrente anno la Commissione Centrale per l'Alpinismo giovanile ha affidato al nostro Gruppo l'organizzazione dell'Accantonamento nazionale per i giovani al Rifugio Roma. Codirigeranno il Reggente Pettenati e la guida del CAI Modesto Locatin.

Agli iscritti al nostro Gruppo verrà riservato un numero limitato di posti e per la massa verrà *organizzato un Accantonamento* sezionale, mentre gli escaini avranno la possibilità di partecipare a un secondo accantonamento nazionale, che verrà organizzato dal Gruppo Escai di Palermo in Piemonte.

S.U.C.A.I. Roma

ASSEMBLEA ANNUALE. — Il 7 febbraio, nella sede della Sezione, ha avuto luogo l'Assemblea annuale della SUCAI, sotto la presidenza di Paolo Consiglio. Erano presenti 35 soci; ha assistito all'assemblea, il Presidente della Sezione di Roma, Alessandro Datti.

Il nuovo Consiglio SUCAI 1963 è risultato così composto: Reggente Enrico Costantini con gli incarichi di rappresentanza presso il CAI e l'amministrazione. Consiglieri: Paolo Gradi (manifestazioni), Pietro Ropecroni (rappresentanza presso il CAI in assenza del Reggente, rapporti con la Scuola nazionale d'alpinismo «SUCAI-Roma»), Enrica Valletti (segreteria), Salvatore Paternò (Accantonamento invernale, Stampa, Libro d'oro, Libro delle salite, Raduno estivo), Pietro Guy (Materiale campionario, gite, biblioteca), Giorgio del Campo (*rappresentanza* presso l'ESCAI, Propaganda, Raduno estivo). Il Reggente Costantini ha quindi invitato i seguenti soci ad appoggiare il nuovo Consiglio, con i seguenti incarichi: Andrea Scarpini (Gite, Accantonamento invernale), Paolo De Witt (Materiale, Stampa, Saletta), Rodolfo Ravaioli (Saletta), Maurizio Speziale (Libri di vetta).

GITE SCI-ALPINISTICHE. — A causa del cattivo tempo, finora sono state effettuate due gite sci-alpinistiche: il 20 gennaio al Pizzo Deta e il 24 febbraio al Monte Velino. Le prossime sci-alpinistiche che la SUCAI organizzerà sono: 17, Parco Nazionale; 31, Gran Sasso; aprile 21, Maiella.

VARIE. — Il 7 gennaio c.a. la signorina Marilena Valletti si è unita in matrimonio con l'Accademico del CAI dott. Silvio Jovane. Ai cari soci valanghe di auguri.

Il socio Maurizio Speziale si è brillantemente laureato in Giurisprudenza. Al neo-dottore i più vivi auguri della SUCAI.

Sia il Libro d'oro, sia il Libro delle salite sono stati aggiornati con le ultime salite estive. I soci che li volessero consultare li troveranno in sede.

Vita della SAT

Apertura rifugi

La Capanna Marmolada «Adriano Dallago», che sorge sulla Punta di Rocca, è stata aperta in questi giorni e lo rimarrà durante tutta la stagione invernale.

Sono aperti inoltre il «Villaggio S.A.T.» e il Rifugio M.O. Giorgio Graffer.

SEZIONE DI RIVA. — I tedeschi protagonisti dell'eccezionale impresa sulla Nord della Grande di Lavaredo hanno lasciato un ricordo a questa Sezione: alcune fotografie che documentano l'incredibile scalata, con le loro firme autografe. L'omaggio è pervenuto tramite il concittadino Giulio Olivieri che si trovava a Misurina in quei giorni e ha seguito da vicino le fasi dell'impresa. I satini rivani hanno inviato un messaggio di ringraziamento e di auguri ai donatori.

SEZIONE DI ROVERETO. — La sera del 14 febbraio si è svolta l'Assemblea generale della nostra sezione. Ha parlato il dottor Enrico Tacchi il quale, dopo aver ricordato la scomparsa del socio Valerio Costa, ha fatto un'esauriente relazione morale e finanziaria dell'attività svolta nel corso del 1962. Detta attività è risultata soddisfacente sotto tutti i punti di vista.

Con l'occasione il relatore ha ufficialmente comunicato che le trattative per una nuova sede sono praticamente giunte in porto e che quindi la Sezione potrà quanto prima entrarne in possesso.

Prima di procedere alle votazioni per eleggere la direzione che dirigerà il biennio 1963-1964, il dr. Tacchi ha voluto ricordare la spedizione monzese alle Torri del Paine in Patagonia. Al consocio Armando Aste, che di tale spedizione ha fatto parte, il Comune ha inviato un **telegramma** di congratulazioni.

Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

PROSSIME GITE

Ricordiamo che per il *17 corrente* è in calendario quella a *Cervinia*, con partenza al mattino. In sede verrà esposto l'orario particolareggiato.

Informazioni presso il direttore di gita Nino Sala.

La successiva avrà luogo il *30-31 marzo* a *Livigno*, in occasione della disputa dei Campionati sociali di sci. Direzione Commissione Gare. Sul prossimo numero e in sede il programma-orario dettagliato.

Assemblea annuale venerdì 22 marzo

Tutti i soci sono convocati in assemblea ordinaria annuale per la sera di venerdì 22 corrente alle ore 20,30 (trascorsa un'ora, l'assem*blea è valida qualunque sia* il numero dei soci presenti) presso il Centro culturale *S. Fedele*, piazza S. Fedele 4, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea e di 3 scrutatori.

Approvazione del verbale della precedente Assemblea ordinaria del 15 marzo 1962 (leggibile in sede).

Relazione annuale, morale e finanziaria, del Presidente del Consiglio direttivo.

Bilancio consuntivo della annata 1962 e relazione dei *Revisori*.

Elezione di: a) 6 *Consiglieri* (scadono per compiuto triennio: Buranelli Andrea, Csatellini Arnaldo, Corbetta Ettore, Melli Attilio, Pasini *Gaspare e Risari p. e. Ambrogio*); b) *3 Revisori* (scadono: Bramani Cornelio, Maggi Vincenzina e Negri Luciano); c) *4 Delegati effettivi e 1 delegato supplente* (*scadono*: Bozzoli Parasacchi Elvezio, Ferrari dr. Paolo, Risari p. e. Ambrogio e Saglio dr. Silvio).

Bilancio preventivo per la annata 1963.

Varie (aumenti quote sociali, sistemazione Rif. SEM Cavalletti, cessione terreno strada Resinelli).

Il Presidente
Dott. Silvio Saglio

C.A.I. - Sezione S.E.M. - Milano
Scuola di alpinismo
Corso di roccia
Inizio: 4 aprile 1963
Direttore: SERGIO LUCCHINI Istruttore Nazionale Alpinismo
Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi: S.E.M. Via Ugo Foscolo 3, Milano, tel. 899.191, nelle sere di martedì e venerdì, dalle 21 alle 23

Celebrato il trentennio della Sezione di Pescara

Con cerimonia austera e con particolari momenti emotivi, si è celebrata il 7 febbraio scorso, la ricorrenza del 30° anniversario *dalla fondazione della Sezione* C.A.I. di Pescara.

Alla manifestazione, tenuta nell'aula magna del Liceo D'Annunzio, era presente un folto gruppo di soci e rappresentanti delle maggiori autorità cittadine.

Il Presidente sezionale prof. Salvatore De Marinis, ha tenuto il discorso ufficiale. Erano presenti anche i soci fondatori, per i quali il Presidente ha avuto lusinghiere parole di elogio per l'opera svolta al servizio del sodalizio.

Il prof. De Marinis così ha esordito: «Come sapete, questo anno ricorre il 30° anniversario di fondazione della nostra Sezione. Non potevamo perciò lasciar trascorrere questa ricorrenza senza commemorarla, senza ricordare tutto quanto è stato fatto da coloro che sono stati i pionieri pescaresi di questa nobile associazione, che oggi vanta un serrato gruppo di cittadini, soprattutto di giovani che hanno da loro attinto tutta una particolare coscienza alpin*istica e sportiva*.

La Sezione di Pescara si onora di offrire questa sera ai cari amici, soci fondatori, un ricordo fraterno: un bottone d'oro del CAI, che vuole esprimere la nostra riconoscenza e il nostro affetto a tutti coloro che si sono prodigati per il bene del nostro sodalizio.

Un pensiero particolare vada al comm. Carlo Ballerini ed all'amico Mario Tombari che per anni seppero guidare i giovani e gli appassionati della montagna, dedicando alla Sezione di Pescara la loro attività e il loro entusiasmo.

Un riconoscimento sentito porgo a nome di tutti gli attuali soci agli amici che ora, come me, ricordano il ten. Umberto Salvatore, socio fondatore della nostra Sezione, caduto da eroe durante l'ultima guerra. E poichè i grandi e i valorosi vivono sempre nella immortalità degli ideali, offriamo all'eroica memoria del Tenente Salvatore, il primo bottone d'oro della nostra Sezione, dedicando alla sua memoria un minuto di raccoglimento».

La cerimonia si è conclusa con la consegna dei bottoni d'oro ai soci veterani e fondatori della Sezione pescarese.

CHIVASSO

La sera dell'8 febbraio si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci di questa Sezione.

In apertura il Presidente ha dato comunicazione dell'avvenuta approvazione della Legge sul riordinamento giuridico del CAI e la notizia è stata salutata con vivo compiacimento dall'assemblea che ha tributato al Presidente on. Bertinelli i sensi della più viva gratitudine.

Dopo la relazione dello stesso Presidente sull'attività del 1962, sono stati presentati i bilanci e la relazione dei Revisori dei conti, approvati all'unanimità.

Il Presidente è poi passato ad illustrare il programma delle manifestazioni a celebrazione del Centenario del CAI sia sul piano locale (cori di montagna, mostre fotografiche, serate di proiezione, accensione di falò sulle Preslot vicine, gite alpinistiche, fra cui quella al Monviso) come sul piano nazionale (Mostra della caccia (in tema alpinistico), il tutto senza pregiudizio della normale attività sezionale.

Si sono svolte infine le votazioni pel parziale rinnovo delle cariche, in seguito alle quali il Consiglio della Sezione risulta così composto: Presidente, Muzio cav. uff. Guido; vice presidenti Demaria dott. Nino Daga e Rivetti geom. Vittorio; Segretario, Muzio rag. Pier Sandro; Cassiere, Vincenzo Suarzo; Consiglieri Bergoglio Alessandro, Bresso Franco, Brucco cav. Aldo, Contratto Giuseppe, Maggiorino, Gazzola Enrico, Gibello Ivo, Gorret Febo, Ottavio, Micca Edoardo, Pesto geom. Giuseppe, Pons geom. Enrico e Rivelli Piero. Revisori dei conti: Corbella Luigi, Gazzera Franco e Grosso rag. Ernesta. Delegati all'Assemblea nazionale: Demaria dott. Nino Daga e Ros rag. Oscar.

FOSSANO

Questa sezione, per l'appassionata opera svolta nel corso di tutto lo scorso anno e per il 1.o posto conseguito nella graduatoria *del concorso tesseramento*, categoria [illegible] con soci dal 100 al [illegible] ha avuto un telegramma [illegible] la Presidenza generale del CAI a nome della quale il cav. Elvezio Bozzoli ha espresso alla sezione le più vive congratulazioni.

GALLARATE

Canti della montagna pel Quarantennio

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del 40.o anno di vita, questa Sezione ha invitato il Coro «Penna Nera» dell'A.N.A. *di Gallarate* a tenere un concerto di canti della montagna, giovedì 14 marzo presso il Cinema Giardino alle ore 21.15 circa.

Il Coro Penna Nera presenterà un programma di circa 18 canzoni, tra le migliori del suo repertorio, suddivise in due parti, contraddistinte dai titoli «La tradizione», per quanto concerne la prima parte e «La personalità», per la seconda, intendendo con questi presentare, nella prima parte, un gruppo di canti della montagna e degli Alpini nelle edizioni ormai celebrate del Coro SAT di Trento, e quindi nelle armonizzazioni Michelangeli, Pedrotti, Pigarelli, Dionisi, Usuelli ecc.

Nella seconda parte, invece, il Coro presenterà le sue personali interpretazioni di canzoni più o meno note, ricostruite ed armonizzate nuovamente dal Coro stesso, o, più recentemente, dal Maestro Luciano Chailly, l'ottimo compositore di musica classica e operistica, che debutta così senz'altro, con lo stesso successo delle sue altre opere più impegnative, anche nel campo delle armonizzazioni di canti della montagna.

LEYNI'

Si è svolta la prima assemblea generale preceduta dalla elezione del nuovo Consiglio per il biennio 1963-64, che ha dato il seguente esito: Ugo Balma, Paolo Bellosio, geom. Giuseppe Brilladà, geom. Carlo Bugnano, Lorenzo Camerano, Anna Caudana, M.o Battistino Depaoli, Guido Maccagnola, Attilio Mussa, Mario Rò, Giuseppe Savorè, Armando Scarabosio e Giuseppe Tempo.

La relazione morale venne tenuta dal presidente M.o Depaoli, che tratteggiò le varie attività svolte dai soci durante l'annata. Dopo la lettura del consuntivo venne presentato il programma per il 1963 riguardante tutte le attività che si intenderebbero realizzare per festeggiare il centenario del CAI.

Oltre alla festa per il passaggio a Sezione, che molto probabilmente si terrà la prima domenica di maggio, si organizzerà in giugno una gita nella Val Varaita fino a Casteldelfino, da dove partì l'11 agosto 1863 la prima comitiva italiana per raggiungere la vetta del Monviso. Nel quadro delle manifestazioni celebrative verrà scalato il Ciarforon (Gran Paradiso), per collocarvi una targa a ricordo dei primi salitori A. Blanchetti ed il dr. Filippo Vallino, che in Leynì svolse la sua opera di medico, ed alla cui memoria è dedicata una via nel paese.

Allo studio è anche un incontro, in una zona accessibile a un *maggior numero di soci*, con i componenti di una Sezione del Club Alpino Francese per un [illegible] l'accensione dei falò sulle vette delle Valli di Lanzo in collaborazione cogli amici della Sezione di Ciriè, la 4.a *Mostra fotografica* alpinistica, il Natale del Montanaro in località da destinarsi e la partecipazione alle varie manifestazioni che saranno organizzate dalla direzione centrale del CAI come le salite al Monviso, al Gran Paradiso, al Rosa ed al Bianco.

Ricordata anche l'attività del gruppo corale con la sua partecipazione a varie manifestazioni benefiche. Il coro sorse per desiderio dei soci; al martedì ed al venerdì si svolgono le lezioni allo scopo di preparare un discreto repertorio.

PADOVA

La festa sociale

L'annuale festa sociale si è svolta, brillantemente, all'insegna del «Centenario». Lo ha particolarmente sottolineato il Presidente cav. uff. Francesco Marcolin rilevando, fra l'altro, che nel celebrare il secolo di vita gloriosa del Club Alpino, la Sezione poteva guardare con giusto orgoglio al suo passato, ai suoi 55 *anni di intensa e* proficua attività da inserire degnamente nel quadro delle imponenti realizzazioni di cui si vanta, in campo nazionale, il grande sodalizio degli alpinisti.

In questa cornice di festose rievocazioni, ha aggiunto il Presidente, assume quest'anno speciale significato la consegna delle «aquile d'oro» ai soci venticinquennali e, ancora più, ai «cinquantennali» da accomunare, in un solo caloroso e grato plauso, a tutti gli uomini che si susseguirono alla dirigenza della Sezione dal giorno della fondazione. Questi benemeriti soci, il Presidente ha additato all'esempio dei giovani perchè, uniti nell'identico amore alla montagna, guardino e si dedichino al CAI e alle sue fortune con altrettanta operosa passione e fedeltà.

Le «aquile d'oro» sono state, quindi, consegnate al «cinquantennale» cav. Benvenuto Mazzucato e ai «venticinquennali» dott. Bruno Alfonsi, Paolo Bellorini, Aldo Bianchini, Luigi Boni, rag. Guido Canali, ing. Enrico Del Fabbro, Gioconda Destro in Maccaferri, Egidio Frattini, Guido Garbin, comm. Armando Giordani, prof. Lino Lazzarini, rag. Eugenio Olivieri, Alfredo Roghel, rag. Camillo Tabacchi e avv. Ettore Tretti.

Successivamente si è proceduto all'estrazione a sorte di cinque abbonamenti gratuiti allo «Scarpone» ad altrettanti soci in regola con la quota sociale entro il 31 gennaio. La fortuna ha favorito: Annarosa Pagnelli, Clelia Trol, rag. Secondo Grazian, ing. Gianfranco Franco e rag. Maria Barbieri.

Dopo l'assegnazione di altri premi offerti dal CAI e da ditte cittadine è stata eletta, per referendum, fra tutti i più che 200 presenti nella sala dello storico caffè «Pedrocchi», Miss «Scarpone 1963». Il titolo è andato alla graziosa giovanissima Annalisa Barbiero, figlia di un noto alpinista e alpinista ella stessa; damigelle d'onore le signorine Gianna Ulgelmo e Duccia Zuretta.

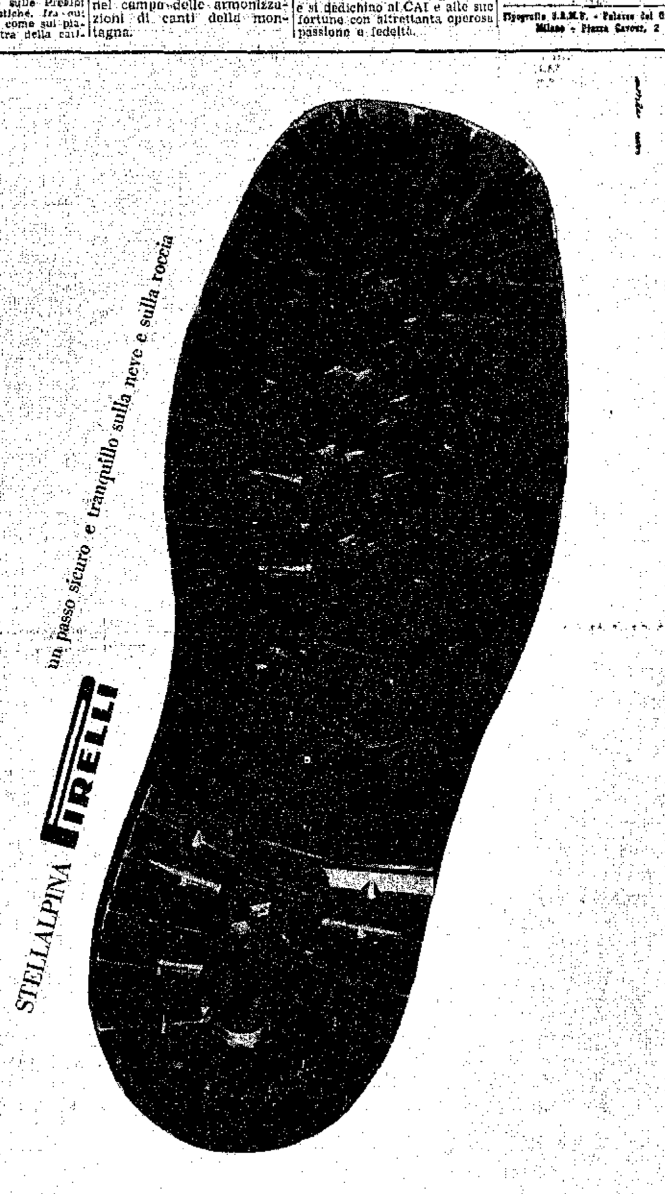
PIACENZA

Quest'anno la mèta della tradizionale gita che la nostra Sezione compie per festeggiare S. Giuseppe e la primavera è Montana-Vermala, nota località di sport invernali chiamata «terrazza soleggiata della Svizzera». Si partirà dalla stazione ferroviaria sabato 16 alle ore 16.30 e si rientrerà poco dopo la mezzanotte di martedì 19 marzo. Quote soci CAI *L. 19.500, non soci* L. 21.500.

SORA

Si è tenuta recentemente l'assemblea di questa Sezione, durante la quale il segretario Giuseppe Marsella ha illustrato il bilancio economico 1962 e ha fatto una relazione sull'attività culturale. Il Presidente dott. Luigi Savona ha parlato invece della attività alpinistica, mettendo in rilievo quella individuale ad alto livello (Cervino, Breithorn, ecc.) e *quella sci-alpinistica* (*Mer de Glace*, Alpi occidentali, Savoia, monte Bianco e Bernina); il consigliere Monaco in queste ultime zone ha girato anche un documentario a colori. La Sezione ha organizzato un campeggio nel Parco nazionale d'Abruzzo, vicino al *Rifugio della Difesa*, con l'aiuto della Sezione romana, che ha fornito un'ampia tenda e durante il quale sono state compiute escursioni al Marsicano e al Rifugio di Pesco di Iorio.

Infine per la parte sciistica è stato fatto il resoconto delle gite effettuate nell'inverno scorso e il programma futuro, che sarà più ricco e interessante, perchè inquadrato nelle manifestazioni celebrative del Centenario del CAI.

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: *Umberto Frugiuele*
Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO - Telefono 72.33.33.
Casella Postale 3549 - Telegrammi: *Ecostampa - Milano*

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 N. 184 del Reg.
Tipografia S.A.M.E. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2